

Tiro Ticino



Periodico di sport e informazione

N. 81
Giugno 2025



Il nuovo fucile d'assalto 25

La formazione continua anche nel tiro?

CISM - ottima collaborazione militare - Sport d'élite

PARIS



2024

MEDALS

CM200EI



CM200EI

CM162EI



CM162EI TIT

Thank you to ALL our Morini Shooters at Paris 2024



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	17
07	Manifestazioni	23
08	Tribuna	24
09	Recensione	25
10	Time Out	27

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XXI - Numero 81, giugno 2025

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Junghi, Jérôme Dupuy, Peter Käser, Matteo Marcionetti, Riccardo Beretta, Giorgio Piona, Ilvo Junghi, Cécile Klusak, Maurizio Gianella, Maurizio Zappella, Silvia Celio, Claudio Portavecchia, Valeria Pansardi.

Fotografie

Ernst Nydegger, Jérôme Dupuy, ISSF Sport, Matteo Marcionetti, Archivio FST, wikipedia commons, siti pexels.com, teat25.ch e ftst.ch, Riccardo Beretta, Giorgio Piona Ilvo Junghi, armasuisse, Claudio Portavecchia, Valeria Pansardi.

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

3'030 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Podio Olimpionico F50 Torneo CISM a Thun.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Comprendere e poi criticare

Il mondo del tiro è complesso e sfaccettato. È dunque molto importante essere “sul pezzo” e disporre di molte informazioni: nel dubbio, chiediamo lumi...

Care tiratrici e cari tiratori,

nel numero che avete tra le mani troverete sicuramente articoli interessanti che vi permettono di approfondire la materia legata al mondo del tiro. È in effetti molto importante per tutti noi interessarci maggiormente a ciò che sta attorno al puro o semplice “sparare”: non è importante solo l'arma, la munizione, il vestiario e i bersagli, ma dobbiamo capire che se in Svizzera abbiamo il tiro come sport popolare questo è collegato alle tradizioni ma soprattutto con il “sistema Svizzera” della milizia. Formazione continua è la parola d'ordine.

Oltre all'atto dello sparare, serve tutto un sistema che inizia con la struttura societaria (comitato, poligono, contatti con le autorità locali, ecc.): è sempre più difficile avere poligoni moderni e di una certa grandezza per poter svolgere anche attività importanti come i campionati cantonali o le feste cantonali di tiro. Al fucile, abbiamo al momento solo pochi poligoni con più di 16 bersagli, ad esempio. Alla pistola, se pensiamo solo alla singola società, 10 bersagli a 25m sono più che sufficienti, ma per organizzare qualcosa oltre i tiri amichevoli, siamo già stretti...

Proviamo tutti a pensare oltre le nostre “4 mura”: cerchiamo di capire come mai la federazione in collaborazione con il dipartimento e il CFT17 cerca di avere strutture idonee e funzionali: tutti stanno lavorando per il nuovo poligono del Ceneri, ma questo da solo non risolverà tutti i problemi. Servono altre strutture che non abbiano solo dimensioni locali e che siano aggiornate sia a livello tecnico ma anche dirigenziale.

Ai funzionari di società e federazioni si chiede spesso molto: dobbiamo fare in modo che queste persone siano preparate a svolgere i propri compiti e dunque dobbiamo formarli adeguatamente. Il CFT17 fa la sua parte per la sicurezza l'organizzazione ma poi sono i singoli monitori di tiro che devono assumersi le proprie responsabilità al poligono e far rispettare le prescrizioni, intervenendo dove è il caso! La FTST ha offerto corsi su finanze/contabilità, regolamenti di gara, formazione tecnica per allenatori, ecc. ma le informazioni bisogna andare anche a cercarle e chiedere se serve un corso mirato. Spesso arrivano a responsabili federativi domande di base sia per quanto concerne il formulario spese, i regolamenti tecnici di gara, i programmi di tiro... e queste informazioni sono spesso presenti in regolamenti e vademecum. I monitori Gioventù+Sport devono anche chiedere supporto se si sentono deboli su certi temi (vedi articolo su formazione continua) ma poi sta a loro lavorare praticamente con gli alunni.

Il nostro sistema è sì complesso, se non si capisce qualcosa, chiedere è d'obbligo: spesso non si capisce il disegno complessivo che sta dietro una decisione o una strategia, ma questo esiste. Prima di criticare aspramente qualcosa che non si è capito, raccogliamo una qualche informazione aggiuntiva, forse cambieremo idea... Buona lettura e buon lavoro a tutti.

Luca Filippini
Responsabile editoriale

Il tiro in Ticino

Ambiti di cambiamento

Doriano Junghi / È importante fare dei cambiamenti e unire le forze per cercare soluzioni valide e adatte a ogni esigenza.

Nell'ultimo numero abbiamo cercato di spiegare ancora una volta l'importanza di intervenire sulle strutture nel nostro Cantone: le direttive sono chiare e non basta sostituire semplicemente a scadenze più o meno regolari i bersagli tralasciando tutto il resto. Abbiamo sul nostro territorio alcune società virtuose che "sono saltate addosso al problema" e, assieme ai loro comuni di riferimento, hanno già fatto o stanno finalizzando gli interventi per risanare dove e come fa senso la situazione attuale dei poligoni. Come tutte le infrastrutture, una manutenzione ordinaria e straordinaria va pianificata e vanno accantonati i soldi necessari: questo punto rientra nei compiti strategici dei comitati delle società.

Grazie al tiro cantonale, o meglio alla Festa cantonale di tiro, si è potuto intervenire su varie infrastrutture installando i bersagli dell'attuale generazione, ma anche per migliorare le strutture: a Biasca, ad esempio, si è potuto ripristinare il numero di linee di tiro portandole a 16 e allo stesso modo inserire anche nella struttura esistente la parte di tiro di caccia a 100m, che finora era permessa a titolo provvisorio.

Integrando il tiro all'interno della casa del tiratore, si può ridurre il numero di semigiorate di tiro (è possibile sparare in contemporanea a 100 e a 300m) ma anche ridurre il rumore di sparo "incamerandolo" nella struttura. Sostituzione di bersagli giunti a fine vita, oltre ai poligoni del tiro cantonale, sono avvenuti anche a Taverne (fucile 50m) a Mendrisio e Tesserete ha

installato l'elettronica a 10m e Torre cambierà ancora quest'anno la sua installazione, sempre a 10m.

Per le singole società è imperativo, a livello di comitato ma in seguito anche di società tutta, decidere "cosa si vuole fare". Mi spiego meglio: se una società vuole essere attiva unicamente nel tiro fuori servizio in senso stretto, avrà di conseguenza bisogno di una sua organizzazione interna.

Se invece un'altra società vuole essere maggiormente attiva anche nella formazione di giovani e meno giovani, dovrà disporre di materiale d'istruzione adatto (fucili/pistole, giacche, ecc.) da mettere a disposizione dei corsisti e della possibilità di avere una saletta per fare delle teorie, organizzare corsi, partecipare a manifestazioni di tiro di prestazione, ecc.

Se invece una società sportiva vuole essere attiva soprattutto nello sport popolare e nel tiro in appoggio, si focalizzerà sulle attività a favore degli over 46 anni, con materiale per tiro in appoggio (stativi, pistole, fucili) e anche un calendario con corsi di introduzione e di approfondimento per i soci o nuovi interessati. Importante è anche organizzare ed offrire una parte conviviale dopo gli allenamenti o le gare, ma pure extra tiro con escursioni, ecc.: in effetti questa è una parte molto importante nello sport di massa.

Ogni società deve scegliere dove fare il focus: e poi organizzarsi di conseguenza nei propri ambiti.

Esistono anche situazioni da cui prendere spunti: società che hanno offerto con successo e da decenni, corsi d'introduzione per adulti a corollario dei corsi per Giovani Tiratori e dei corsi Gioventù+Sport di formazione giovanile; società che hanno aumentato di molto i propri soci, offrendo altre discipline oltre a quella originaria (dal fucile, alla pistola, al dinamico, magari a breve il Target Sprint) raggiungendo un pubblico maggiormente diversificato. Società che curano in modo attivo la formazione dei propri funzionari o che sono riuscite ad amalgamare bene i propri soci: soprattutto dopo il Covid, è rinata la necessità di avere spazi associativi, aggregativi. È chiaramente necessaria un'organizzazione coerente e avere a disposizione un numero importante di aiutanti...

Le vie ci sono: imperativo è tenersi informati (non solo attendere l'informazione ma anche andare a cercarla attivamente); tenere aggiornati i propri funzionari (si può anche frequentare non solo i corsi di aggiornamento obbligatori militari o di G+S ma anche ad altri come quelli offerti dalla federazione), ripensare l'offerta per i propri soci (quello che offriamo è quello che ci chiedono?), e non penso solo al taretto da aggiungere al calendario sociale... (vedi sopra).

È importante sottolineare che se le soluzioni esistono, queste non sono ricette valide per tutti, ma devono essere usate per prendere spunto e poi applicate nella giusta forma alle proprie realtà.



Pensare al futuro

La FST nel 2036

Luca Filippini / Dove vogliamo essere come FST nel 2036?

Quali sono i passi da intraprendere per raggiungere la meta?

Sull'ultimo numero vi avevo fornito le prime indicazioni sulle riflessioni e sulle prime analisi per redigere e discutere la strategia "FST 2036": si trattava dunque delle riflessioni svolte a livello di comitato centrale e di direzione. Dopo la definizione della "Visione 2036" da parte del comitato (definizione cioè di dove ci vediamo tra 3 cicli olimpici) si è trattato di definire a livello operativo le misure concrete e gli obiettivi per raggiungere l'obiettivo definito dal comitato.

La difficoltà di una strategia è quella di riuscire a collegare semplicità, concretezza e completezza: deve tener conto, nel nostro caso, delle tre colonne portanti della federazione e allo stesso tempo però dare indicazioni chiare su dove si vuole arrivare. Da queste "linea guida" si deducono i singoli obiettivi per i vari ambiti e di conseguenza si devono poi assegnare risorse e mezzi. Cioè, tutti devono lavorare in questa direzione e allora tutto diventa possibile.

Dopo un "lancio" all'assemblea dei delegati di Sursee a fine aprile, il 13 maggio abbiamo invitato a Lucerna al centro di istruzione dell'esercito una delegazione di 3 persone per ogni federazione cantonale, sotto federazione e federazione membro della FST: l'obiettivo della serata era quello di fare il punto sullo stato dei lavori, presentare dunque le misure e gli obiettivi per le varie dimensioni strategiche e raccogliere feedback ed input dai presenti.

I presenti rappresentano in parte anche interessi diversi e con sensibilità più o meno marcate in certi ambiti (ad esempio più sport di prestazione rispetto allo sport di massa, ecc.) e hanno portato visioni complementari per temi simili. Complessivamente si è trattata di una serata molto interessante: i presenti hanno apprezzato la trasparenza e hanno preso atto di quanto finora elaborato riservandosi di fornire altri input entro la fine dello scorso mese di maggio.

I commenti e suggerimenti emersi durante la serata, come pure quelli inviati a posteriori, verranno analizzati ed integrati nei documenti di lavoro. Durante i prossimi mesi sia la direzione che il comitato centrale si faranno carico di approfondire ulteriormente le vari riflessioni e queste saranno poi presentate e validate dal comitato a fine estate. Il lavoro da fare non manca di certo, per non dimenticare che anche la gestione corrente deve essere assicurata ed allo stesso tempo l'asse temporale è tiranno: infatti le prime misure possono già avere un impatto sul 2026 e dunque sono da considerare in fase di preventivo che viene finalizzato in autunno per la decisione da parte della conferenza dei presidenti di dicembre. Per i presidenti delle federazioni membro è previsto un'ulteriore presentazione in occasione delle conferenze regionali dei presidenti in modo che a fine anno possa avvenire una ratifica formale dei documenti strategici da inoltrare anche a SwissOlympic.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Sport e militare

Patrik Fluri e il CISM

Luca Filippini / Patrik Fluri è il capo disciplina CISM per il tiro sportivo: è un'importante persona di collegamento tra lo sport d'élite e le attività sportive militari.



Signor Fluri, caro Patrik, da bambino sognavi di fare...

Volevo diventare una guardia del papa.

... e poi le cose come sono andate?

Dopo la scuola ufficiali sono andato a Roma come guardia del papa ma in seguito volevo diventare poliziotto o guardia dei forti nell'ambito della sicurezza.

Alla fine mi sono formato come packaging manager con diploma federale.

Come ti sei avvicinato al mondo del tiro militare e del CISM?

I primi contatti li ho avuti durante la mia scuola reclute (SR), quando sono stato per una settimana l'autista della delegazione norvegese al torneo regionale CISM a Losanna nel 1993. Era il torneo preparatorio per i mondiali CISM del 1994 sempre a Losanna.

Mi è subito piaciuto l'ambiente e come sportivo qualificato ho potuto restare incorporato nel CISM alcuni anni per la

disciplina del pentathlon. Dopo un'assenza di ca. 20 anni sono ritornato...

Il CISM è lo sport in ambito militare. Quali sono le sue particolarità?

CISM è l'acronimo di "Comité international du sport militaire" e comprende molte discipline sportive dove i militi attivi o di riserva possono misurarsi a livello internazionale in tornei regionali, oppure ai campionati del mondo o ai World games (una specie di olimpiadi militari con molte discipline presenti).

Per far parte degli atleti CISM è necessario aver assolto la SR, ma non necessariamente quella di sportivi d'élite di Macolin, bisogna essere incorporati e far parte dei quadri nazionali della relativa disciplina.

Le gare e gli allenamenti sono svolti in ambito militare e dunque i partecipanti ricevono l'indennità per la perdita di guadagno come se fossero in un normale corso di ripetizione. Ci sono atleti uomini che gareggiano a 300m con il fucile standard

o con la pistola grosso calibro (PPC) a 25m, mentre le atlete gareggiano con il fucile 50m o la pistola sport a 25m.

Inizialmente il CISM era subordinato al SAT (sezione attività fuori servizio) ma ora è parte del centro di competenza sport dell'esercito di Macolin, diretto dal col SMG Marco Mudry di Bellinzona.

Oltre agli atleti chi fa parte del gruppo CISM tiro?

Abbiamo anche i relativi allenatori (anch'essi devono essere "militarizzati") e altri specialisti che fanno parte dello Staff e poi abbiamo una parte "dirigenziale" a livello internazionale (il CSC – CISM Sport Comitee) o nazionale. Il CSC è responsabile soprattutto di assicurare che le regole tecniche siano applicate nelle varie competizioni internazionali e di trovare organizzatori per i campionati del mondo.

Chi sono e che lavoro svolgono i membri dello Staff?

Si tratta solitamente di persone vicine al mondo del tiro e che, come specialisti, vengono incorporati nello staff CISM.

La prima volta aiutano gli altri colleghi e "rubano il mestiere" per poi riprendere alcune funzioni e terminare anche con la formazione come giudice FST (2 giorni di corso più una giornata pratica).

In questo modo, con il mio concetto d'istruzione, cerco di legare queste persone al mondo dello sport del tiro (militare e civile) e fare in modo che restino nell'ambiente anche una volta finiti gli obblighi militari sia per assolvere del servizio militare volontario sia come funzionari civili per la FST.

Cosa ti ha motivato a svolgere servizio volontario nel CISM?

Come detto ho fatto da subito esperienze positive e mi piace molto il contatto con le persone, sia in Svizzera che all'estero.

Ho visto la grande possibilità di incrementare le sinergie tra federazione di tiro ed Esercito permettendo a dei giovani tiratori e tiratrici di fare esperienze sportive a livello internazionale.

Il livello a queste competizioni è molto alto: non dimentichiamo che, ad esempio agli ultimi campionati del mondo a Rio de Janeiro, abbiamo avuto in gara anche le campionesse olimpiche Nina Christen e Chiara Leone...

Come vedi la suddivisione dei compiti tra federazione di tiro e il CISM?

Secondo me non c'è alcuna separazione ma una stretta collaborazione.

Nel CISM abbiamo spesso gli stessi atleti che gareggiano anche per le medaglie "civili" ai mondiali o alle olimpiadi, ma abbiamo anche dei giovani che grazie al CISM hanno la possibilità di crescere facendo importanti esperienze di gara a livello internazionale.

Non da ultimo nel CISM abbiamo le discipline non olimpiche a 300m (3x20 e tiro rapido militare sempre nel 3x20) e alla pistola 25m con la pistola grosso calibro (PPC) nel programma 30+30 e tiro rapido militare (serie di 5 colpi in 10", 8" e 6").

Cosa succede quando un atleta smette di essere un nazionale?

In tal caso questa persona può restare comunque nella famiglia CISM; ne abbiamo alcuni che continuano a prestare servizio (obbligatorio o a titolo volontario) come collaboratore dello staff (aiutante, RO, CRO, giudice) e in questo modo aiuta nell'organizzazione delle competizioni militari o, ad esempio, anche ai campionati svizzeri a Thun.

... e se avessi una bacchetta magica?

Mi piacerebbe vivere il motto del CISM "Friendship through sport" e anche "Peace on earth".

Ringraziamo Patrik Fluri per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.

Nome:	Patrik
Cognome:	Fluri
Data di nascita:	3 agosto 1973
Abita a:	Arth (SZ)
Stato civile:	Coniugato
Professione:	Packaging manager con diploma federale
Hobby:	Tiro
Mi piacciono:	Le lasagne
Non mi piacciono:	Situazioni non organizzate e confuse
Sogno nel cassetto:	Ottenere delle medaglie ai giochi mondiali CISM con i teams che stiamo formando



CISM

Sistema Elite 90 di Wyss Waffen Burgdorf (WWB AG)



Componenti principali	PVR [CHF]
Supporto Diopter Elite 90 (con deflettore)	447
Tunnel mirino Elite 90 (o)	347
Tunnel mirino Elite 90 DUO	
Rialzo calcio Match 90	179
	973

Consulenza e vendita da noi, dal vostro armaiolo o rivenditore di armi.



Supporto Diopter Elite 90



Tunnel mirino Elite 90



Tunnel mirino Elite 90 DUO



Rialzo calcio Match 90

Discipline amiche

Le origini del tiro moderno

Jérôme Dupuy / Negli anni '50 Jeff Cooper e i suoi compagni inventarono il tiro pratico: estrazione rapida, precisione sotto stress, percorsi realistici. Cambiarono per sempre il modo di sparare in competizione e in azione. Prima di Call of Duty, ci furono Cooper, Carl, Reed, Chapman, Weaver e Plahn.

A Big Bear Lake, nel cuore delle montagne californiane di San Bernardino, tra il 1956 e gli anni '70 vi è stata una rivoluzione discreta ma fondamentale. In un'epoca segnata dalla fine della guerra di Corea e dall'inizio della Guerra Fredda, un piccolo gruppo di appassionati guidato da Jeff Cooper ha aperto una nuova strada. I suoi Leather Slap Matches, gare di tiro rapido ispirate ai duelli del Far West, hanno trasformato radicalmente la cultura del tiro.

Lontani dall'accademismo del tiro statico, queste gare si concentravano sulla velocità di reazione, l'estrazione dalla fondina, la precisione del tiro e uno spirito competitivo quasi marziale. Quello che Cooper definiva già "tiro pratico" si sarebbe imposto, due decenni dopo, come standard nelle forze di polizia, nelle forze armate e nelle discipline sportive.



Da sinistra a destra: Ray Chapman, Elden Carl, Thell Reed, Jeff Cooper e Jack Weaver.

I Leather Slap Matches si collocano in un contesto culturale specifico: l'America degli anni '50-'60 è caratterizzata dalla Guerra Fredda, dalla militarizzazione progressiva della società e da una fascinazione collettiva per le armi, alimentata dalla cultura popolare. Film e serie come "High Noon" (1952), "Gunsmoke" (635 episodi tra il 1955 e il 1975) e "The Lone Ranger" (2956 episodi dal 1933 al 1954, con una prima apparizione alla radio nel 1949) perpetuano l'immagine romantica del duello, influenzando l'interesse del pubblico per le gare di tiro rapido.

Parallelamente, l'evoluzione tecnologica, in particolare la diffusione di armi semiautomatiche, l'introduzione di fondine da competizione e il miglioramento delle munizioni, ha favorito l'emergere di una nuova forma di tiro più realistica e pragmatica, in contrasto con gli standard olimpici.

1956 : gli inizi del Leather Slap

Il 4 agosto 1956 si svolge la prima edizione ufficiale dei Leather Slap Matches, durante le Old Miners Days di Big Bear Lake. L'evento, organizzato presso il Snow Summit Resort, attira quasi 500 spettatori, un numero considerevole per una gara di tiro. In California, il possesso di armi era comune nelle aree rurali e il tiro alla pistola era considerato uno sport per gentiluomini, oltre che uno strumento professionale. Il tenente colonnello Jeff Cooper, in congedo dai Marines, immagina una competizione tra due tiratori, come nei duelli della conquista del West.

I tiratori non si affrontano frontalmente, ma uno accanto all'altro, e partendo da una fondina, al segnale acustico, devono estrarre la pistola e colpire per primi un bersaglio antropomorfo a sette yard (6,4m) di distanza. Chi colpisce per primo tre volte vince.

L'evento attira attori di Hollywood come Red West, agenti dell'FBI, poliziotti e persino due colonnelli dei Marines. Vince Don Nowka, istruttore di tiro presso il LAPD, che sconfigge una ventina di avversari con pistole in calibri diversi. Uno dei concorrenti, un sedicenne di nome Michael Hipple, raggiunge le semifinali con un equipaggiamento preso in prestito, dimostrando che la padronanza del tiro e della precisione non dipende solo dall'attrezzatura.

1957: professionalismo e prime evoluzioni

Nel 1957 il Leather Slap si consolida. Grazie al successo popolare e mediatico della prima edizione, Cooper e gli organizzatori

introducono diverse innovazioni significative. Le sagome umane sono sostituite da palloncini di circa 20"x24" (51x61cm), che consentono di verificare subito i colpi andati a segno. Questa innovazione, oltre a facilitare il lavoro degli arbitri, rende lo spettacolo più coinvolgente.

Le regole evolvono: viene istituita una categoria juniores per i tiratori che utilizzano la .22 LR e vengono aggiunti trofei al tradizionale premio di 100 dollari. L'interesse della comunità dei tiratori e dei professionisti è sempre più evidente: la competizione attira sia tiratori civili che molti poliziotti e militari. L'evento non è più solo una dimostrazione, ma diventa un banco di prova per tecniche/tattiche e materiali diversi.

Il 3 agosto 1957, durante la seconda edizione, il poliziotto di Barstow Harold Flannery vince la categoria adulti. Il futuro "combat master" Thell Reed, all'epoca quattordicenne, vince la categoria junior. Da quel momento la leggenda comincia a diffondersi. L'anno si conclude con la creazione del Bear Valley Gunslingers Club, che organizza tutto l'anno competizioni e allenamenti pratici per gli appassionati.

1958-1959 : crescita e diversificazione

Nel 1958, il Leather Slap si è evoluto ulteriormente, diventando un evento centrale delle Old Miners Days, diviso in due categorie principali: le pistole Single Action e le pistole moderne a doppia azione o semiautomatiche. Questa divisione ha lo scopo di equilibrare le possibilità, in quanto le pistole più vecchie sono svantaggiate per quanto riguarda la velocità di ricarica e di estrazione. I vincitori di ogni categoria si sfidano per il titolo assoluto.

Quell'anno, Curt Anderson vinse la categoria Single Action e il titolo assoluto, seguito da Hugh Carpenter (Double Action). Robert Munden, un altro giovane talento, ottenne un buon piazzamento. Il materiale comincia a essere ottimizzato (holsters a conchiglia, regolazioni di precisione...) e le competizioni annuali attirano decine di tiratori, oltre a intere squadre provenienti da Barstow, Riverside, Pomona e Hollywood.

Le competizioni organizzate da Gunslingers diversificano i formati. Si sperimentano percorsi in ambienti naturali, il tiro in movimento, il tiro a tempo con rotazione, il tiro a bersagli parzialmente nascosti e il tiro con la mano debole. Jeff Cooper, instancabile sperimentatore, vede in questo il futuro del tiro, un tiro molto orientato alla difesa personale.

Nel novembre 1958, Cooper ha battuto Bob Munden in un percorso di dodici bersagli parzialmente nascosti, confermando la sua superiorità tecnica.



Dall'esibizione al realismo: i percorsi tattici

Una delle più grandi innovazioni introdotte dai Leather Slaps sono i percorsi dinamici, tattici e realistici. Alla fine degli anni '50, Cooper e i suoi compagni capiscono che il duello classico non è più sufficiente per sviluppare le competenze necessarie per il tiro alla pistola. Nascono così i primi percorsi, detti "Jungle Walk" o "Field Reaction Course".

Questi, spesso tenuti al McAlister Rifle Range, prevedono di avanzare lungo un sentiero attraverso la vegetazione, individuare dei bersagli nascosti, sparare con precisione mentre si avanza e gestire il tempo, le munizioni e i movimenti.

Il tiratore deve individuare fino a dodici bersagli, alcuni ben visibili, altri parzialmente nascosti, e sparare due colpi su ciascuno. Il punteggio viene poi corretto in base al tempo totale per ottenere un indice di prestazione.

Questo tipo di tiro non si limita a sviluppare la rapidità e la precisione, ma anche la capacità di ragionare, di individuare una minaccia e di muoversi sotto stress. È lo spirito stesso del tiro operativo moderno. Questa metodologia, ben in anticipo sui tempi, anticipa le competizioni dell'IPSC e dell'IDPA.

1960-1965: il periodo d'oro dei Leather Slaps

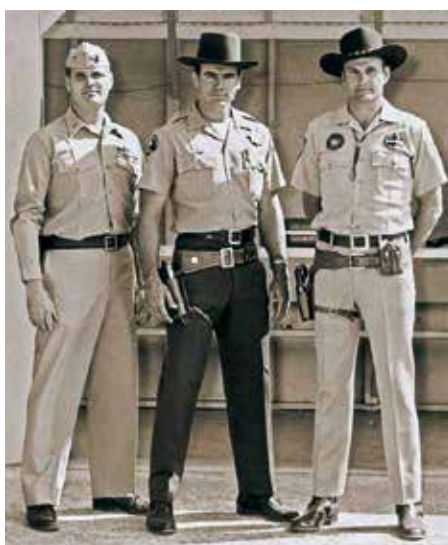
Negli anni '60, il Leather Slap entra nella fase di maturità. Sostenuto dalla SouthWest Pistol League, la competizione diventa un appuntamento nazionale per i migliori tiratori di pistola. Il formato continua a evolversi: le distanze vengono fissate a 21 piedi, l'attrezzatura si specializza e vengono stabiliti degli standard. Il primo premio raggiunge i 500 \$, una somma considerevole per l'epoca.

Elden Carl, poliziotto di El Cajon, domina gli anni dal 1960 al 1962 con tre vittorie consecutive, utilizzando una S&W Model 19 a doppia azione e poi una Colt 1911A1. Continua a sparare con una mano sola, in "point shooting", dimostrando alla perfezione i principi di Cooper.

Successivamente, Thell Reed prende il suo posto nel 1963, 1964 e 1965, vincendo tre edizioni con due tipi di armi (Peacemaker e 1911A1). I due diventano gli unici a vincere tre volte in questo formato, un record mai eguagliato.

Jack Weaver, invece, sviluppa una tecnica che rivoluzionerà il tiro: la famosa "Weaver Stance", con entrambe le mani, e una mira decisa e controllata. Negli anni successivi questa tecnica diventerà la norma.

Anche Ray Chapman, futuro vincitore del primo Campionato mondiale IPSC nel 1975, partecipa alle competizioni di Big Bear.



Da sinistra a destra : Bill McMillan, Elden Carl e Ray Chapman.

Il ruolo di Jeff Cooper: catalizzatore di un movimento

Cooper è più di un semplice organizzatore. È un filosofo delle armi, un teorico della tattica e un visionario dell'insegnamento. Con il

suo Leather Slaps, cerca di dimostrare che il tiro di precisione da una posizione statica, delle competizioni militari o olimpiche, non è sufficiente per preparare un tiratore a un combattimento reale. Sostiene una dottrina: il tiro deve essere rapido, preciso e sotto stress.

Scriva articoli per Guns & Ammo, si esprime sull'efficacia del .357 Magnum per la caccia, sviluppa il concetto di "Combat Mindset" e critica aspramente i tiratori che privilegiano la velocità a discapito della precisione.

Per lui, "Only hits count, and in a gunfight, speed is fine but accuracy is final" - l'unico tiro che conta è quello che va a segno, non la velocità. Il suo club, i Bear Valley Gunslingers, diventa un laboratorio di tiro tattico, dove si incontrano appassionati, professionisti e futuri campioni internazionali.

Verso il tiro moderno: eredità dei Leather Slaps

Le Leather Slaps sono state il trampolino di lancio per gran parte del tiro moderno. Nel 1976 Jeff Cooper ha co-fondato l'IPSC, riprendendo l'idea di competizioni dinamiche, percorsi cronometrati, bersagli multipli, con un arbitraggio chiaro e severo. I principi di Big Bear sono stati ripresi e amplificati: messa in sicurezza, transizioni, spostamenti, utilizzo di coperti, gestione dello stress.

Oggi discipline come l'IDPA, l'IPSC o il 3-Gun devono molto a queste prime competizioni improvvisate nella foresta californiana. La maggior parte delle tecniche di tiro insegnate nelle accademie di polizia o nei corsi militari sono state testate per la prima volta da Cooper e i suoi compagni, con un approccio che unisce il gioco alla praticità. Le loro idee sono ancora vive, i loro nomi sono ancora scritti nei libri di storia e le competizioni moderne sono solo la logica prosecuzione di un'intuizione nata a Big Bear Lake.

Conclusione

I Leather Slap Matches non erano semplici gare di tiro, ma un manifesto di una generazione che ha rifiutato la rigidità accademica e ha cercato di restituire al tiro il suo significato più autentico: quello di uno strumento di sopravvivenza, di difesa, di arte marziale.

Grazie a Cooper, Elden Carl, Thell Reed, Ray Chapman, Jack Weaver e John Plahn, il tiro con la pistola è entrato nel mondo reale. È stato a Big Bear Lake, tra pini e cime innevate, che questa rivoluzione silenziosa ha avuto inizio.

Che siate tiratori sportivi, istruttori, storici o appassionati, è essenziale ricordare questi pionieri. Perché è la loro ricerca di realismo, prestazione e verità che ha forgiato il mondo balistico in cui oggi ci muoviamo.

È nella polvere di Big Bear che è nato il tiro tattico e con esso un nuovo modo di pensare il confronto armato.

Correttezza nella valutazione dei colpiti

Il calibro – questo sconosciuto

Peter Käser / Quasi sempre assegniamo il punteggio guardando il buco nel bersaglio. Ma è sempre corretto?

Quando si spara sui bersagli elettronici questo problema generalmente non si pone, tanto ci pensa il computer a dirmi il punteggio ottenuto con il singolo colpo... ma come funziona? Nel numero 79 della rivista del dicembre 2024 abbiamo spiegato i principi di funzionamento dei bersagli elettronici, facendo differenza tra i bersagli acustici (che lavorano con microfoni) con quelli laser o ibridi che usano una specie di fotocellule. Ricordo che le regole ISSF per il tiro a 300m prevedono che è possibile utilizzare fucili di un calibro massimo di 8mm. Dunque i bersagli funzionano e rilevano impatti di questo calibro. Ma come fanno? A dipendenza del principio di funzionamento indicato sopra, il sistema definisce il punto d'impatto (il centro del buco) e poi "fa finta" che si sia sparato con un fucile in calibro 8mm: dunque, se il centro del buco dista al massimo 4mm (raggio del foro di 8mm di calibro) dalla riga del 10, il sistema vi dirà che avete colpito un 10...

Ma se io stessi usando un fucile 90 in calibro 5.6mm? Non cambia niente; per il sistema il mio fucile ha un calibro 8mm: dunque, se il centro del mio foro fosse a 2.9mm dalla riga del 10 (poco più della metà della pallottola 90) il sistema mi dà comunque il punteggio di 10! Il tutto è più semplice con i bersagli a 10m (il calibro è per tutti di 4.5mm o .177) e al

fucile/pistola sportivi a 50m in quanto i calibri ammessi sono solo il .22LR. Per queste discipline tutti i buchi hanno dunque le stesse dimensioni. Qui si usano i calibri (o "Lehre" in tedesco) solo in caso di dubbio sui bersagli di carta: in effetti la carta ha la tendenza a "ritirarsi" e il buco appare più piccolo del diametro del proiettile. Inserendo il calibro appropriato si può capire se il foro tocca o meno la linea del punto superiore e in tal caso si attribuisce il punteggio superiore.

A 25m, sempre in ambito sportivo, il tutto si complica un po'. Quando si spara bisogna specificare il programma: per esempio alla "maestria C" (cioè 30 colpi di precisione e 30 di duello), nel programma informatico bisogna specificare se si usano le pistole in calibro .22LR o quelle di grosso calibro (.30-.38). Nel grosso calibro per il computer, tutti i fori vengono considerati come se si usasse il calibro maggiore e cioè il .38 (vedi spiegazione fatta per il 300m).

E sui bersagli di carta? Anche qui bisogna lavorare con i calibri corretti: se spariamo con un calibro .32, lo strumento di misura ha una punta conica di questo diametro, ma ha anche un anello superiore di diametro .38: in questo modo lo strumento entra correttamente nel foro, senza allargarlo, ma l'anello mi dice se si tocca o meno la riga del punteggio superiore.

Per analogia, si dovrebbe fare la stessa cosa anche nel tiro con pistole d'ordinanza, per coloro che usano la munizione 7.65mm invece che il 9mm: ma chi lo fa veramente? O detto in altre parole, quali società sportive alla pistola hanno i calibri per "calibrare i fori" sui bersagli cartacei? Ne va della correttezza del punteggio e soprattutto nella correttezza verso il tiratore. Un foro di una 7.65mm che dista 1mm dalla riga del 10, è comunque un 10 se uso il calibro... e voi che punteggio avreste dato al tiratore?

Saranno anche delle piccolezze, ma alla base dello sport, dunque anche del tiro, c'è il fair play, cioè la correttezza e il rispetto: questo lo si misura anche attribuendo il risultato "giusto" e facendo rispettare i regolamenti in modo che tutti gareggino "ad armi pari". Il primo passo la FTST lo ha fatto lo scorso anno con delle serate formative sui regolamenti pistola e fucile, ora bisogna però mettere in pratica quanto appreso anche nelle singole società e, forse, prevedere delle serate di refresh pratiche in modo da sapere come comportarsi in caso di necessità (bersaglio che non funziona più dopo 12 colpi; cosa fare se il bersaglio marca uno o inatteso; cosa fare se il collega spara sul mio bersaglio, ecc.).

Contattateci pure su istruzione@FTST.ch se avete dubbi o suggerimenti.



**UN LAVORO
CHE OFFRE
PROSPETTIVE.**

SECURITAS

www.securijob.ch

Discipline poco praticate

CFP – Center fire pistol

Peter Käser / In questo articolo vi presentiamo il programma “pistola grosso calibro” una disciplina ISSF poco praticata in Svizzera.



Quando pensiamo al tiro alla pistola a 25m, normalmente ci vengono in mente il tiro obbligatorio e il tiro in campagna che si svolgono su bersaglio militare nero e si sparano normalmente impugnando la pistola d'ordinanza o “parificata” a due mani; il calibro è normalmente il 9mm d'ordinanza.

Oltre a ciò esiste il tiro sportivo ad una mano con pistole normalmente di piccolo calibro e con programmi che possono integrare una parte di precisione e una parte di duello, a dipendenza dell'organizzatore: normalmente si usano i bersagli sportivi (cioè i bersagli di precisione e di duello).

Nel programma internazionale di tiro della ISSF (dove si spara sempre e solo nella posizione classica ad una mano), a 25m per gli uomini sono previste 3 competizioni o programmi che dir si voglia. Due di questi si praticano con la pistola a percussione anulare (in calibro .22LR) mentre una con la pistola a percussione centrale in calibro .30 - .38, cioè la pistola “grosso calibro”.

Nelle competizioni maschili in calibro .22LR troviamo la “pistola automatica” (unica disciplina olimpica a 25m per gli uomini)

dove si sparano serie di 5 colpi in tempi che vanno da 8”, 6” e 4” ognuna: il tiratore deve sparare 1 colpo su ogni bersaglio (“padellone” o bersaglio di fuoco celere).

La seconda competizione è la “pistola standard”, dove si sparano 4 serie (sempre da 5 colpi) in 150” ognuna, seguite da 4 serie in 20” e 4 serie in 10”. Il tiratore spara sempre solo su un bersaglio che è quello di precisione (bersaglio piccolo). Sono entrambe discipline interessanti e “dinamiche” che vanno però allenate bene per ottenere risultati.

La disciplina che vogliamo spiegare meglio in questo articolo è la cosiddetta “grosso calibro”: si può sparare anche con un revolver ma ai giorni nostri i tiratori usano normalmente una pistola semiautomatica in calibro .32 (possibile anche il calibro .30 e .38 anche se in tutti gli anni di giudice ai campionati svizzeri non ho mai visto una pistola in calibro .30).

Il programma prevede una prima parte di “precisione”, dove dopo una serie di prova in 5 minuti, il tiratore deve assolvere 6 serie da 5 colpi, ognuna in 5’ sul bersaglio di precisione. In seguito, si passa al tiro

di duello dove il bersaglio è visibile per 3” e sparisce per 7”: ogni volta il tiratore deve alzare la pistola e sparare un colpo (bersaglio grande, “padellone”). Anche per questo secondo semi-programma all'inizio è prevista una serie di prova di 5 colpi.

Questo è il programma della “Maestria C” che in Svizzera normalmente si spara con la PPA ma a livello internazionale solo le donne e gli juniores usano questa tipologia di pistola.

Per le donne si tratta di una disciplina olimpica dunque anche con relativa finale delle migliori otto tiratrici.

Campionati TI nel 2025

Quest'anno la FTST desidera riproporre ai campionati Ticinesi che si svolgeranno a Mendrisio, anche il programma “grosso calibro”. Il regolamento internazionale prevede che si possa utilizzare unicamente la munizione con pallottole in piombo dolce.

In questa categoria si potrebbe usare anche, ad esempio, una SIG 210 poiché rientra nelle dimensioni massime e anche nel peso (peso complessivo, scatto, ecc.).

Alcuni anni fa ho visto personalmente un partecipante con questa pistola ai campionati nazionali di Thun: chiaramente usava munizione 9mm con palla di piombo per essere conforme alle regole ISSF.

Per semplificare, ai campionati ticinesi sarà possibile sparare con 1 mano anche con la SIG 210 (ad esempio) e utilizzare la normale munizione d'ordinanza.

In questo modo si desidera permettere ad un numero maggiore di interessati di partecipare a questa bella competizione.

Siamo convinti che vi siano in Ticino almeno una decina di appassionati al tiro ad una mano con la pistola e dunque questa sarebbe un'occasione di ritrovarsi e misurarsi.

Vi ricordiamo anche che questa disciplina esiste anche a livello dei campionati svizzeri e che gli interessati devono prima sparare il “match decentralizzato” come gara di qualifica e i migliori potranno poi gareggiare a Thun ad inizio settembre.

Associazioni amiche

Precision Rifle Series Switzerland

Matteo Marcionetti / Il Tiro dinamico a Lunga Distanza (o Dynamic Long Range DLR) è una disciplina che si sta espandendo sempre di più: conosciamola meglio.



Il Tiro dinamico a Lunga Distanza (o Dynamic Long Range, DLR) è una disciplina di tiro sportivo nata negli Stati Uniti ed è focalizzata sulla precisione a lunga distanza. La disciplina deriva dal tiro pratico.

Il DLR, come le altre discipline di tiro pratico tipo la IPSC, mira a bilanciare velocità e precisione: non serve a niente sparare solo veloce, bisogna anche colpire...

Si utilizza un fucile munito di ottica di puntamento a reticolo millesimato e, dove le piazze di tiro lo impongono, anche l'impiego di un soppressore di suono.



Gli obiettivi, spesso di dimensioni ridotte e realizzati in acciaio, sono posti a distanze variabili tra i 200 e i 1'200 metri. I tiratori devono colpire questi bersagli da barricate artificiali o naturali entro un tempo limite prestabilito, accumulando punti in base al numero di colpi che vanno a segno.

Le posizioni di tiro sono dunque molto diverse tra loro e vanno dalla posizione prona, a quella addossata ad una barricata, in ginocchio, ecc.

Le distanze possono essere sia conosciute (KD) sia sconosciute (UKD), richiedendo ai partecipanti una solida comprensione della balistica del loro fucile, così come degli influssi atmosferici, altrimenti il numero dei colpiti si riduce rapidamente.

Da questa disciplina è nata la PRS (Precision Rifle Series) con sede negli USA e che si sta espandendo in tutto il mondo.

La PRS è l'organizzazione che promuove la disciplina di tiro a media e lunga distanza, le competizioni sono eventi individuali o a squadra e sono progettati per testare le capacità dei tiratori di sparare con precisione, correggere efficacemente i fattori ambientali e risolvere rapidamente i problemi.

Ogni COF (course of fire/percorso di tiro) in un evento PRS sarà di natura molto pratica, a seconda della categoria potrà avere differenti



modalità di svolgimento e interesserà tutte le peculiarità del tiro di precisione con arma lunga.

Anche in Europa, la PRS Europe organizza una Pro Series Europea e i campionati nei vari Paesi (PRS Spagna, Italia, UK, Norvegia, Francia, Danimarca, ecc.). I vari Paesi organizzano delle gare che in base alle caratteristiche della competizione stessa possono essere classificate come "Pro Series".

I punti ottenuti in queste competizioni dei singoli Paesi, danno la possibilità ai partecipanti di accedere alla classifica Pro Series Europa (con la relativa finale che nel 2025 si terrà in Italia) e poi eventualmente alla finale della Pro Series USA. Gli appassionati sono dunque invogliati a partecipare alle varie competizioni per "raggranellare punti".

Parallelamente, con qualche anno di ritardo, è stata creata anche la IPRF (International Precision Rifle Federation), questa Federazione si adopera ad organizzare i campionati del mondo di disciplina ogni due anni.

Negli anni pari viene organizzato il campionato del mondo Centerfire (armi a percussione centrale) mentre negli anni



dispari quello di Rimfire (armi a percussione anulare). Il primo campionato del mondo Centerfire si è svolto in Francia e già al primo campionato del Mondo la Svizzera era presente con una delegazione di 5 tiratori: Daniele Papa, Damian Caminada, Danilo Soldati, Tomas Steiger (ex presidente SVDS) e il sottoscritto.

Il campionato del mondo si è svolto con il dominio degli USA, come successo poi in quello di Rimfire del 2023 in Italia e nel mondiale casalingo nel 2024 in Colorado, dove però anche altre nazioni hanno cominciato a fare capolino nelle parti alte della classifica.

Quest'anno è stata fondata anche la PRS Svizzera "IPRFSuisse" mettendo assieme i



due più importanti enti in una federazione svizzera che ha l'intento di promuovere questo sport anche alle nostre latitudini.

Per il momento è possibile solamente organizzare da noi solo competizioni con fucili di piccolo calibro (.22 LR). La prima è stata svolta nel 2024 a Walenstadt, con un'affluenza di 36 tiratori da tutta la Svizzera e dalla Germania. Nel 2025 la gara sarà riproposta sempre a Walenstadt il 16 agosto (iscrizioni sono possibili via Practiscore <https://practiscore.com/2-phoenix-rising-22lr/register>). Si nota già un incremento di interesse di questa disciplina, le registrazioni ad oggi hanno già superato quelle dell'anno precedente.

Il comitato si sta impegnando per poter avere anche una gara di Centerfire nel futuro non troppo lontano, così da poter avere un campionato nazionale degno di questo nome.

Anche se solo come spettatori siete tutti benvenuti il 16 agosto alla gara svizzera di PRS, così potrete farvi un'idea di persona di questa disciplina e, perché no, magari iniziare anche voi a praticarla. Indirizzo: Paschgastrasse 20, 8880 Walenstadt. Maggiori informazioni sul sito https://www.pftc.ch/phoenix_rising.

Vi aspettiamo numerosi e saremmo molto grati se spargete la voce nelle varie società e non solo.



CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



THIS ONE SETS ITSELF APART

RXm™



**RDO Ready, 9 mm Luger, 4", 15 colpi, Stealth Gray Magpul Grip
PV CHF 683.-**

Ora disponibile presso il vostro armiere di fiducia

Importatore generale per la Svizzera:
OUTDOOR ENTERPRISE SA | 6534 San Vittore
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch

 **RUGER®**

Tecnica e formazione

Formazione continua anche per te?

Filippini-Käser / Per aumentare il livello dei nostri giovani serve aumentare in parte anche il livello tecnico dei relativi monitori: la commissione istruzione organizza in autunno uno specifico corso tecnico a 10m. Fatevi avanti!

Nel mondo lavorativo è imperativo restare aggiornati per non “perdere il treno” e trovarsi poi con prospettive professionali limitate; lo stesso principio dovrebbe valere sia a livello di tiratori sia di allenatori di società. Spesso però non è il caso... Per anni i tiratori si sono formati come autodidatti, rubando e copiando il mestiere e la tecnica a tiratori più esperti.

Se da un lato questo modo di procedere non è sempre sbagliato, bisogna anche capire cosa e come riprendere della tecnica di un tiratore maggiormente esperto. Bisogna capire cioè i principi base del tiro, e poi metterli in pratica ma adattati alla fisionomia e alle particolarità del singolo. Copiare dunque non è sufficiente ma l'osservazione di altri, con la dovuta analisi e deduzione può sicuramente aiutare.

Ricordiamo che si trovano online anche vari filmati, fotografie di posizioni, ecc. (soprattutto per le discipline sportive) che possono fornire spunti interessanti. Ideale sarebbe però discuterne con un allenatore tecnico per comprendere al meglio cosa e come riprendere. A fine degli anni '90, dopo i corsi della scuola svizzera di tiro alla pistola, anche in Ticino si sono proposti anche i primi corsi di tiro all'arma lunga. Inizialmente i partecipanti erano scettici ma poi sempre più ci si è accorti che si può imparare qualcosa.

Si tratta in questo caso di un corso di approfondimento per il singolo tiratore che al momento si chiama corso F2 (1 giorno): alla pistola si cura il tiro di precisione (10 e 25/50m) mentre al fucile la tecnica di tiro a terra.

In seguito si può frequentare il corso F3 che alla pistola prevede la precisione veloce e il fuoco di serie, mentre al fucile l'introduzione al tiro nella posizione in ginocchio. La formazione di base per i principianti resta di competenza delle società: sia con corsi per giovani tiratori o della formazione giovanile G+S come pure corsi di introduzione ad hoc per adulti.

Quest'anno abbiamo proposto un corso di base per i giovani che volevano avvicinarsi al tiro con la pistola sport a 25m ma che già sparavano a braccio libero a 10m; un tentativo sicuramente da riproporre in futuro.

Ideale, per i tiratori interessati, sarebbe seguire poi un corso tecnico di 1 giornata nella posizione desiderata (approfondimento a terra; tiro in ginocchio; tiro in piedi). Questi corsi sono offerti in modo irregolare dalla commissione istruzione (serve una massa critica), ma si può segnalare il proprio interesse in ogni momento. Alla pistola abbiamo già organizzato dei corsi di tiro tecnici nel tiro in appoggio (10 e 50m); pistola standard; pistola automatica e pistola d'ordinanza a due mani.

I monitori Gioventù+Sport attivi nelle rispettive società, oltre a seguire i canonici corsi di aggiornamento brevetti ogni 2 anni, possono frequentare corsi della formazione continua come ad esempio la parte mentale e regolamenti, o ripetere i corsi di tecnica, ecc.

Per restare sui temi tecnici, ci siamo accorti della necessità di approfondire le conoscenze tecniche anche a 10m: per questo motivo in autunno la commissione istruzione organizza un corso “Tecnica 1 a 10m” sia al fucile che alla pistola, della durata complessiva di 2 giorni. Il primo giorno sarà incentrato sulla tecnica pura (statica, partenza del colpo, come entrare nel bersaglio, come fare rosate strette e regolari, ecc.), mentre

il secondo giorno ci sarà una parte pratica con dei giovani. Nella parte pratica i corsisti dovranno osservare, valutare e consigliare i giovani durante la loro fase di allenamento: i capi corso aiuteranno ad analizzare correttamente la tecnica dei giovani e cercare poi assieme di elaborare esercizi specifici e mirati per migliorare la tecnica del singolo.

È positivo vedere che sempre più società si sforzano di organizzare corsi per giovani e meno giovani: per far divertire al meglio i partecipanti è però necessario fornire le corrette indicazioni tecniche in modo che possano colpire bene e con regolarità il centro del bersaglio. A volte, anche alle giornate regionali, si vedono in gara dei giovani partecipanti entusiasti ma con una tecnica di tiro mooolto approssimativa ed anche un equipaggiamento non conforme e tutto questo proviene probabilmente da lacune tecniche dei loro monitori/allenatori che vogliamo aiutare a colmare. Non si tratta solo di avere il materiale di ultima generazione a disposizione ma bisogna saperlo impiegare al meglio.

La commissione può organizzare corsi di approfondimento, ma serve anche l'umiltà del singolo che si metta in discussione per migliorare e cercare il necessario supporto, dove più gli serve. In questo modo tutto il movimento sportivo ne può solo trarre vantaggio.

Per informazioni e suggerimenti:
istruzione@fst.ch.





Trend su calibri e munizioni

.223, GP90, 5.39x45mm dove si sta andando?

Red. / Si sente spesso parlare di munizioni per le armi personali dei militi: in che direzione si sta andando nei paesi occidentali? E la Svizzera?

A partire dalla fine degli anni '60, si è diffusa l'idea di avere fucili con calibri più piccolo rispetto ai 7.62mm (.308), in modo da avere armi più leggere dei tradizionali "battle rifle" (fucili da battaglia) efficaci a distanze d'impiego inferiori e dunque a parità di peso di poter avere più munizioni a disposizione.

Nel corso degli anni ci si è però accorti anche delle pecche di questi calibri piccoli, ad esempio nella giungla o contro veicoli, e sempre di più anche a seguito dell'uso esteso dei giubbotti anti-proiettili.

Negli anni '80 anche in Svizzera era il momento di cambiare l'arma personale dei soldati, il Fass57 (in calibro 7.5x55mm, GP11): i primi prototipi avevano proposto anche una munizione balisticamente molto buona, il famoso 6.45mm NSK (NSK = neue Schweizer Kaliber) ma poi politicamente si decise di "copiare" il calibro NATO, migliorandolo e ottenendo dunque il GP90 denominato 5.6mm (che utilizza una palla più pesante ed è più preciso fino ad oltre 300m rispetto alle munizioni/armi NATO).

Soprattutto anche a seguito dagli impieghi in Afghanistan, ci si accorse che l'impiego i fucili in .223 erano balisticamente inferiori a quello delle armi nemiche (ad esempio i fucili

di precisione Dragunov in calibro 7.52x54R). Per questo motivo in parte si rimisero in servizio, prelevandoli da depositi vari, vecchi fucili M14 in .308, ringiovanendoli magari con una calciatura in fibra, ecc. e muniti di un'ottica di puntamento.

In quest'ottica è dunque da comprendere il programma americano di ricerca di un nuovo fucile personale, programma lanciato nel 2019 e denominato "Next Generation Squad Weapon", per sostituire le carabine M4 e la mitragliatrice leggera M249, entrambe in .223.

La SIG SAUER ha partecipato al concorso con il suo fucile denominato commercialmente MCX_SPEAR camerato in 6.8x51mm (.277) SIG Fury; lo scopo era avere qualcosa che potesse essere una risposta all'uso abbastanza comune dei giubbotti anti-proiettili che fermavano di solito le normali munizioni di piccolo calibro come i 5.56x45mm.

Il 19 aprile 2022, l'Army ha concesso un contratto di 10 anni alla SIG Sauer per produrre il loro fucile XM7 e la mitragliatrice leggera XM250. Un primo lotto di 25 XM7 è stato fornito a fine 2023. Nel maggio 2025 il fucile è stato rinominato come M7.

La nuova munizione, la cui designazione militare è "6.8 common cartridge", è la cartuccia generale, ma ha anche altre versioni che includono proiettili a portata ridotta per consentire alle armi camerate in 6,8 mm di sparare sui poligoni di tiro esistenti progettati per il 5,56 mm, cartucce marcanti, cartucce a salve e traccianti.

In tutta questa discussione dove si muove la Svizzera? I lettori più attenti avranno letto delle difficoltà politiche in cui si trova impantanato l'esercito: dopo anni di risparmi sulle spese militari, dettate dall'idea che caduto il blocco sovietico ci si stesse addentrando in un periodo di pace globale e dunque non servisse più un esercito tradizionale, ci si trova ora con materiale obsoleto, oltre il fine vita (carri armati, artiglieria semovente, veicoli blindati per la fanteria, ecc.) e in numero insufficiente per equipaggiare tutte l'esercito in contemporanea.

Le misure di risparmio hanno toccato negli anni anche le dotazioni e le riserve di materiale e munizioni: se si fa ad esempio un paragone con le granate d'artiglieria utilizzate giornalmente in Ucraina, le nostre scorte si esaurirebbero molto ma molto in fretta.

Se da una parte la politica è d'accordo di aumentare le spese per l'esercito, dall'altra vediamo ancora recentemente la volontà di "mettere il naso" su tutte le voci di spesa e non dare ad esempio un credito quadro per acquistare e stoccare munizioni...

Per le armi del singolo soldato, più volte è stato comunicato che il Fass90 deve rimanere in servizio fino agli anni '50. Ma sicuramente nei prossimi anni si vedranno discussioni su potenziali sostituti e dunque anche le discussioni sul calibro e munizioni diventeranno importanti. Al momento sono in corso discussioni per capire le esigenze di queste munizioni: anche la FST fa parte dei gremi di "specialisti" consultati da armasuisse. Da capire cosa succede con tutte queste informazioni raccolte...

Da un lato è chiaro che all'esercito serve una munizione più performante (vedi sopra), e per i tiratori la precisione della coppia fucile-munizione a 300m NON deve essere inferiore a quella attuale (è sempre stato un paradigma in occasione dei cambi di fucile: dal mc31 al Fass57, al Fass90). Da considerare poi anche che la potenza non deve essere troppo alta, altrimenti si potrebbero danneggiare (perforare) i raccogli-colpi sui poligoni a 300m.

Senza andare troppo lontano e cercare di inventare l'acqua calda, ci si potrebbe porre

la domanda se la nostra cartuccia GP11, non potrebbe essere nuovamente un prodotto idoneo: vediamo ad esempio il fucile d'assalto 711 della SIG Sauer recentemente apparso sul mercato.

Abbiamo un prodotto all'avanguardia dal 1911 che ci invidiano in tutto il mondo: multi funzionale poiché idoneo anche al tiro fino a 700-800m come pure alle corte distanze, idoneo sia su fucili individuali, ma anche per tiratori scelti con cannocchiale fin oltre il 6-700m (ricordiamo le distanze d'impiego dei vari moschetti 31 con cannocchiale nelle versioni 31/42, 31/43 e 31/55 o del fucile d'assalto 57 anch'esso con cannocchiale).

Inoltre è una munizione che può essere utilizzata anche nelle mitragliatrici (come quelle montate sui carri armati leopard) e permettere così una semplificazione nella logistica.

Se politicamente non si vuole restare sulla nostra cartuccia che ci invidiano molti per la sua costanza e precisione, c'è da sperare che si vada ad esempio sul calibro americano 6.8x51mm e non si voglia inventare qualcosa di svizzero a tutti i costi. Una doppia "tipologia di cartuccia", si ipotizza anche ev. un fucile con una canna d'impiego per la munizione più potente e una canna "d'allenamento" per la munizione normale: questo permetterebbe anche di ridurre notevolmente i costi sia per l'acquisto della

munizione ma anche l'usura delle canne "normali".

Resta poi "solo" da concepire poi un fucile che con il 6.8mm permetta una precisione poco lontana da quella che abbiamo oggi con il Fass90. Restiamo sul pezzo e vediamo cosa ci riserverà il futuro...



Concorsi federativi

Concorso del Giubileo 2025

Red. / 50 anni di P220 (Pist75) e 35 anni di Fass90 sulla medaglia del concorso del Giubileo 2025.



La Federazione sportiva svizzera di tiro propone anche quest'anno una garetta che si può sparare tranquillamente sul proprio poligono e a tutte le distanze e che mette nuovamente in palio una medaglia ricordo per tutti i partecipanti.

Quest'anno, il tradizionale concorso del giubileo festeggia l'introduzione di due armi iconiche dell'Esercito svizzero: la pistola 75 (P220), entrata in servizio 50 anni fa e il fucile d'assalto 90, che accompagna i militi da 35 anni.

Si tratta di un'occasione per celebrare la tradizione e la storia di queste due armi simbolo del nostro esercito.

Come sempre, la partecipazione è aperta

a tutti i tiratori con licenza delle società appartenenti a una federazione cantonale di tiro o a una sotto-federazione della FST.

Il concorso del giubileo può essere sparato in tutte le discipline dal 10m al 300m fino al 30 settembre 2025.

Per partecipare, le società devono iscriversi sul sito <https://score.swissshooting.ch>.

Si tratta di una gara semplice ideale e il principale obiettivo è di avvicinare i giovani e i meno giovani alle competizioni. Non c'è pressione di risultato; infatti, tutti i partecipanti riceveranno una bella medaglia di partecipazione.

Partecipa anche tu!

Ordinanze nostre

Il Revolver svizzero Modello 1872 (parte 1)

Riccardo Beretta / Presentiamo alcune note storiche sull'adozione del primo revolver dell'esercito svizzero e dei suoi successivi sviluppi tecnici.*



L'adozione di un revolver per la cavalleria e l'artiglieria è una problematica che ha radici molto profonde e risale, per quanto ci concerne, agli anni cinquanta dell'800, quando Samuel Colt diede alla luce i suoi primi revolver di grande successo.

Per molto tempo la sciabola era stata considerata come l'arma principale della cavalleria, benché in alcune situazioni si era constatato che tale armamento fosse insufficiente.

La necessità nascente di dotare la nostra cavalleria di nuove armi da fuoco più performanti per potenziarne l'efficacia portò, già negli anni 1860/61, ai primi test riguardanti le armi da pugno e più concretamente i revolver. Anche il mutare della dottrina d'impiego, fece prepotentemente emergere tale necessità.

Dal canto loro i nostri ufficiali usavano in servizio armi private di ogni genere, che esulavano dalle normative fissate nel regolamento. Si passava quindi da armi anglosassoni (Colt, Smidt&Wesson, Adams, ecc.) ai revolver a spillo (Lefauchaux e affini), fermo restando che alcuni erano restati alle tradizionali pistole ad avancarica.

Una svolta decisiva a questa situazione di stallo la diedero le esperienze della Guerra civile americana (1861/1865), rispettivamente della guerra tra Tedeschi e Danesi (1864), che dimostrarono sul campo l'importanza sia per la cavalleria, sia per gli ufficiali dell'impiego di armi da fuoco di nuova generazione. In tale ambito, fu soprattutto la Guerra di secessione che mise in luce le grandi potenzialità del revolver.

In Svizzera un primo tentativo di modernizzazione, purtroppo con poco successo, fu fatto nel 1886 con l'introduzione per gli ufficiali di un revolver a spillo del tipo Lefauchaux. Fu solo nel periodo 1869/1870 che l'intera problematica trovò una sua prima e parziale soluzione con l'introduzione della carabina a ripetizione Vetterli per i dragoni della cavalleria.

Il Generale Herzog e la Guerra franco-prussiana (1870/71)

Già nel gennaio del 1870, il futuro generale Herzog si chinò sulla questione di dotare di un revolver i sott'ufficiali montati della cavalleria e dell'artiglieria, cercando così di porre rimedio alle carenze riscontrate. Il conflitto franco-prussiano del 1870 e la

conseguente occupazione delle frontiere da parte dell'esercito svizzero, diedero un deciso colpo d'acceleratore alla ricerca di nuove soluzioni.

Confrontato con la guerra, nell'inverno 1870/71, l'esercito federale palesò tutte le sue lacune. Il riarmo della fanteria appena iniziato con la trasformazione nel 1869 dei fucili ad avancarica in retrocarica (sistema Milbank-Amsler), l'adozione quale arma sostitutiva del fucile americano Peabody (dato in uso a turno alle varie unità), l'introduzione appena iniziata nelle scuole reclute del fucile Vetterli Modello 1869 crearono una forte situazione di disagio, dimostrando gravi carenze d'armamento e un'impreparazione generale. La cavalleria era quella più malmessa, essendo fondamentalmente rimasta all'armamento con cui si era combattuta la guerra del Sonderbund (1847) e potendo quindi contare unicamente sulle vecchie e superate pistole ad avancarica. Gli ufficiali non se la passavano meglio. Molti di loro, considerato il pericolo bellico sovrastante, erano dotati di revolver privati di ogni genere, che nonostante le prescrizioni, portavano in una tasca del sacco o addirittura alla cintura.

“Il perfezionismo degli esperti militari e dell'autorità preposta ha dimostrato alla prova dei fatti la sua assurdità, considerato che i test per l'introduzione di un revolver d'ordinanza si sta trascinando da oltre venti anni” così si esprimeva il comandante di un reggimento di dragoni.

Messo alle strette dagli eventi, il Dipartimento militare nel dicembre 1870 reagì, sottoponendo all'Assemblea federale la presente proposta:

- gli ufficiali montati, sottufficiali e trombettieri dell'artiglieria ricevono una pistola a ripetizione (pistola a più canne/revolver);
- gli ufficiali, i sottufficiali superiori e i trombettieri dei dragoni come pure gli ufficiali, i sottufficiali superiori, i trombettieri e i soldati delle Guide sono armati con una pistola a ripetizione;
- sergenti, caporali e soldati dei dragoni saranno dotati di carabine, che fanno uso

della munizione di piccolo calibro della fanteria;

- l'introduzione delle carabine per l'attiva e la riserva saranno effettuate dopo l'adozione, da effettuare subito, della pistola a ripetizione.

Verso un revolver d'ordinanza

Risolta la questione politica di fondo e passato lo spavento della guerra, si organizzò quindi negli anni 1871/1872 una nuova tornata di test. Con l'introduzione per i dragoni di una carabina a ripetizione, la problematica "revolver d'ordinanza" cambiò prospettiva e venne trattata in modo indipendente. Fu quindi creata una commissione specifica comprendente il Generale Herzog e i rappresentanti delle tre armi (artiglieria, fanteria e cavalleria). Rudolf Schmidt ne faceva parte unicamente quale consulente e specialista in materia di sistemi d'armi. Al test furono inizialmente ammesse tre armi: il revolver Smith&Wesson, il revolver Galand e il revolver Chamelot-Delvigne, prodotto dalla ditta belga Pirlot Frères.

Il revolver Chamelot-Delvigne attirò subito l'attenzione della commissione, che ritenne di poterlo sensibilmente migliorare con alcune modifiche suggerite da Schmidt. Per aumentarne la precisione al tiro, elemento ritenuto indispensabile soprattutto in Svizzera, la canna fu leggermente allungata. Rigature e, soprattutto, calibro furono adattati a quelli del fucile Vetterli, ritenuto che l'unità di

calibro per le armi federali fosse un traguardo ottimale. Il tamburo fu alleggerito con delle fresature e anche il castello fu modificato nel corso delle prove.

Il revolver Chamelot-Delvigne, nato a percussione centrale, fu modificato, adottando il calibro 10,4mm e introducendo la percussione anulare, anche per poter facilitare la produzione indigena della relativa munizione.

Infatti, si riteneva che, non essendo ancora il sistema a percussione centrale sufficientemente sviluppato dal punto di vista tecnico, fosse meglio scegliere quello a percussione anulare, già adottato sui nuovi fucili d'ordinanza (Vetterli).

Parallelamente il Laboratorio federale di Thun (fabbrica di munizioni) si stava attrezzando con nuovi macchinari per la produzione della munizione specifica. Fedeli al principio dell'unità di calibro, si iniziò quindi con i primi tentativi di modificare i bossoli del fucile a ripetizione Vetterli per ottenere quelli destinati alla munizione per revolver. Benché inizialmente i risultati non furono confortanti, l'intera questione fu risolta più tardi con nuovi accorgimenti tecnici.

A un revolver da usare in guerra la commissione richiedeva diverse caratteristiche specifiche: solidità, semplicità del meccanismo, precisione nel tiro, forza di penetrazione del

proiettile. Per questa ragione furono introdotte anche in corso d'opera diverse modifiche. All'unanimità la commissione decise quindi di proporre alla competente autorità federale l'adozione del Revolver Chamelot-Delvigne con le modifiche apportate da Schmidt.

La soluzione che prevedeva l'uso della munizione a percussione anulare di fabbricazione indigena fu mantenuta e fu inoltre sottolineata la solidità dell'arma, la semplicità del meccanismo del revolver scelto, come pure la chiarezza delle relative istruzioni per l'uso e per la manutenzione.

Date tali premesse, nel 1872, il Consiglio federale decise di adottare ufficialmente il revolver Chamelot-Delvigne-Schmidt quale arma d'ordinanza.

(continua)

* Riccardo Beretta è Presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti d'Armi.



Ci viene automatico
innovare con passione.

Edmondo
Franchini
1951

Dal 1951 miglioriamo la vita delle persone.

Associazioni amiche

La Riviera, la Linea Lona: quel legame inscindibile

Giorgio Piona / La "LONA" era uno sbarramento difensivo di importanza nazionale, costruito per proteggere la Svizzera minacciata dall'Italia fascista.



Ventitré fortini, perfettamente mimetizzati nella montagna ricoperta da un fitto tappeto di boschi, distribuiti lungo un fronte di dieci chilometri a nord di Bellinzona. Consapevoli della difficoltà di difendere questo settore, i responsabili militari svizzeri hanno concepito tra il 1939 e il 1943 l'importante sbarramento fortificato denominato Lona all'altezza dei villaggi di Lodrino e Osogna, a sud di Biasca, che è rimasto un modello come esempio di sbarramento fortificato. È stata, appunto, installata una "diga" di ostacoli anticarro, costituita da blocchi di cemento e binari verticali condita da filo spinato. Questa doppia linea di ostacoli è battuta da sei piccole opere e blocchi di fanteria e da due fortini di artiglieria con ognuno 2 cannoni da 7,5cm.

Alla fine della guerra 1939-1945 questo insieme di opere riuniva 4 cannoni da 7,5cm, due da 24mm anticarro, sei 4,7cm anticarro e 45 mitragliatrici MG11. Inoltre, 4,5km più a nord, a monte di Iragna, un potente sbarramento di artiglieria, la posizione Mondascia-Mairano, completava il dispositivo. Era costituita da 8 opere di cui 6 casematte e due opere sotto roccia armate per un totale di 8 cannoni da 12cm, nonché da un posto comando sotterraneo vicino a Biasca. Nel 1954 i pezzi da 12cm sono stati sostituiti da obici da 10,5cm modello 46/L22 di cui tre esemplari rimangono visibili ancora oggi.

Un sistema di fortificazioni coperto dal più assoluto segreto militare. Nessuno aveva mai saputo dove fossero realmente le varie postazioni. Impensabile sperare di poter

accedere ai cunicoli scavati nella roccia. Almeno fino a oggi. La linea Lona, la rete di opere militari costruita dal 1939 al 1943, pensionata nel 1995, non cadrà nell'abbandono. È diventata un itinerario turistico per gli amanti dell'architettura militare, così come

è successo con il sentiero dei Tobleroni tra Bassins e Nyon nel canton Vaud.

Sulla carta il percorso esiste già. I volontari dell'associazione fortificazioni Lona, capitatati dell'appassionato presidente Giulio Foletti (già capo ufficio dei beni culturali del cantone Ticino), lavorano al progetto dal 2022.

La linea Lona, il cui nome deriva dall'unione della prima e dell'ultima sillaba di Lodrino e Osogna (due delle località toccate dallo sbarramento) fu costruita poco prima della seconda Guerra mondiale. Le innovazioni della tecnica a metà del Novecento richiedevano un adeguamento delle strutture militari. Il Ticino era, infatti, vulnerabile in caso di attacchi aerei. Di qui la creazione delle opere di sbarramento; una serie di strutture difensive rinforzate dalla costruzione dell'Aerodromo militare aperto nel 1943.

Una trentina di anni fa la linea Lona fu declassata dalla Confederazione. Un abbandono che ha coinciso con la riforma Esercito95. Un ridimensionamento della presenza militare con ripercussioni anche sulle fortificazioni non più utilizzate per la difesa del territorio. Queste strutture nel Ticino stanno diventando un elemento centrale dell'offerta turistica, o meglio, l'elemento innovativo di un settore in crescita. Appunto, a una ventina di chilometri da Biasca, l'associazione fortificazioni Lona ha recuperato i forti Chiesa e Vergio, mentre il bunker Grande sarà il punto di partenza dell'itinerario lungo la linea Lona.

Parallelamente verrà aperto il Bunker di Mairano armato da un obice da 10,5cm.

AGO Associazione Lona

Si è svolta negli scorsi giorni l'assemblea dell'Associazione fortificazioni Lona.

Nel suo intervento, oltre alla retrospettiva sull'attività del 2024, il presidente Giulio Foletti si è concentrato sul lavoro svolto citando ad esempio gli interventi nel Bunker Grande, Forte Chiesa e Forte Vergio. Il presidente ha poi ricordato la proposta di protezione della Linea Lona ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali come monumento d'interesse cantonale. Focus poi sui quattro progetti in fase di consolidamento. Il primo riguarda i lavori di recupero delle opere del Forte Chiesa e del Forte Vergio; il secondo vede i contatti con la Zentralstelle Sammlung Historisches Material der Schweizer Armee per l'acquisizione di armi e materiale militare; il terzo concerne l'attività per l'organizzazione delle visite ai fortini della Lona; il quarto progetto riguarda il recupero del Forte Santa Pietà di proprietà del Patriziato di Osogna (cannone Krupp compreso).

Il programma 2025 prevede la valorizzazione della Linea Lona (misure di sicurezza), sito WEB, organizzazione visite (corsi lingue & sport), camminata Boconada, per poi organizzare in collaborazione con il comune di Riviera la camminata popolare della Linea Lona. Dulcis in fundo: la preparazione del libro della Lona. Nel corso dell'assemblea è stato nominato all'unanimità socio onorario il Colonnello Marco Dolina già 1° aiutante dello SM br fr 9.

Intanto l'Associazione cerca rinforzi per assicurare la manutenzione delle opere fortificate. L'appello è rivolto a tutti i militi in congedo, in particolar modo coloro che facevano parte del disciolto corpo delle Guardie dei forti. Inoltre per organizzare le visite alle varie opere fortificate, si è alla ricerca di guide che saranno poi istruite da specialisti del settore. Gli interessati possono rivolgersi a Fulvio Chinotti scrivendo una mail a fulviochinotti@gmail.com.

Particolarità

Carte corona e carte premio variabile

Ilvo Junghi / Visto il continuo aumento dei prezzi delle distinzioni e delle medaglie, una buona alternativa è consegnare al tiratore una carta corona...

Chi le ha inventate e quando, malgrado una breve ricerca, non ci è dato sapere. Sta di fatto che prendono sempre più piede nelle premiazioni. Ve ne sono di diverso valore; dai 4 franchi ai 50 franchi.

Molte Federazioni hanno le proprie carte corona (come la FTST) ma troviamo pure la Società Svizzera delle carte corona che emettono a livello nazionale le loro proprie carte corona.

Queste hanno un valore nominale e possono essere scambiate in moneta sonante inviandole all'amministratore delle carte

corona della FTST, oppure utilizzate per acquisti in tutte le armerie, presso diversi oculisti e altri negozi.

Chi organizza una grossa manifestazione, come per esempio un tiro cantonale, oltre alle carte corona distribuite al raggiungimento di un determinato risultato nelle varie serie, invia ai partecipanti, che hanno ottenuto dei buoni risultati nelle varie classifiche, delle carte premio variabile (CPV).

Queste possono avere un valore fino a fr. 999.--. Anche queste possono essere scambiate per il loro controvalore dai negozi o

dall'amministratore delle carte corona. Attenzione però che le CVP hanno una data di scadenza che è ben riportata sulla carta. Trascorso tale termine non avranno più alcun valore e pertanto diventano carta straccia.

A livello Svizzero, dicevamo, vi sono diverse Federazioni che emettono le proprie carte corona.

Per avere un'unità d'intenti esiste un concordato che regola i vari aspetti amministrativi. Vi segnaliamo a tal proposito che per poter effettuare i vari conteggi fra le Federazioni fra novembre e dicembre non vengono rimborsate ai tiratori le carte corona e le CPV.

A proposito di scadenza vi

rendiamo attenti che alcune Federazioni hanno apportato delle modifiche ai loro regolamenti e pertanto vi invitiamo a voler verificare nei vostri cassetti l'eventuale presenza di carte corona o carte premio variabile delle seguenti Federazioni:

- **Basilea:** le federazioni di Basilea Città e Basilea Campagna si sono sciolte al 31.12.2024; ne consegue che le loro carte corona saranno valide solo fino al 31.12.2029. Dopo questo termine non saranno più rimborsate.
- **Basilea:** visto quanto sopra al 01.01.2024 è stata fondata la **Schiesssportverband Region Basel (SVRB)** da subito le loro carte corona sono valide e rimborsabili.
- **ZSV Zentralschweizerischer Sportschützen Verband** è stata sciolta al 31.12.2024 e le loro carte corona sono valide solo fino al 31.12.2029.
- **Federazione Argoviese (AGSV):** dopo la fusione nel 2005 hanno introdotto una durata di validità per le loro carte corona ne consegue che le vecchie carte corona (emesse prima del 2005) saranno valide solo fino al 31.12.2029.

Raccomandiamo a tutti i tiratori di effettuare una verifica nei propri archivi o cassetti alla ricerca di queste carte corona o carte premio variabile. Trascorsi i vari citati termini non sarà più possibile scambiarle in contanti.





DAZZI since 1990 **SO**

TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch

+++++

Il Fass25

L'esercito acquista il fucile d'assalto 25 dal produttore statunitense LMT

Sgt Cécile Klusàk* / È ufficiale: l'Esercito svizzero sta acquistando il nuovo fucile d'assalto 25 da Lewis Machine and Tool (LMT) in collaborazione con SWISSLOXX AG. Il contratto di fornitura è stato stipulato nel dicembre 2024 e l'introduzione delle nuove armi nelle truppe è prevista per il 2027.



Nel dicembre 2024 l'Esercito svizzero ha concluso un contratto con il produttore statunitense Lewis Machine and Tool (LMT) per l'acquisto del fucile d'assalto 25.

Il partner svizzero è SWISSLOXX AG. Il nuovo fucile d'assalto della serie MARS-L sarà introdotto gradualmente nella truppa a partire dal 2027 e sostituirà il fucile d'assalto 07 in 5,6mm precedentemente utilizzato in alcune formazioni, ha dichiarato armasuisse a SCHWEIZER SOLDAT.

Il Fass25 viene acquistato nell'ambito del progetto "Stgw Fam KSK" (famiglia di fucili d'assalto per le forze speciali). È destinato principalmente alle forze speciali, ossia alle formazioni professionali, alle formazioni di milizia del KSK e alla polizia militare. Il Fass90 rimarrà in servizio.

Piattaforma AR-15

Tecnicamente, il Fass25 si basa sulla piattaforma AR-15, a differenza dei modelli precedenti (Fass07 e Fass90), che si basano sulla piattaforma AK. Ha una canna di 12 e 16 pollici, una carcassa monolitica in alluminio e un moderno sistema M-LOK per gli accessori.

L'attenzione è rivolta alla variante 5,56x45mm NATO. Nella valutazione, LMT è riuscita a prevalere su 16 fornitori internazionali: i fattori

decisivi sono stati la precisione, l'affidabilità e l'ergonomia. Le armi saranno prodotte negli Stati Uniti (a Eldridge, Illinois).

La RUAG AG sarà responsabile della manutenzione e dell'assistenza in collaborazione con la Base logistica dell'Esercito (BLEs).

Accessori come ottiche e caricatori saranno acquistati separatamente da fornitori svizzeri.

Approvato nel 2026 - Introduzione nel 2027

La produzione è già in corso. L'approvazione della pre-serie è prevista per il quarto trimestre del 2025, mentre l'approvazione della produzione di serie seguirà nel secondo trimestre del 2026. L'introduzione alla truppa inizierà nel primo trimestre del 2027. Armasuisse non divulga cifre esatte sul numero di pezzi e sui costi per motivi di riservatezza e concorrenza.

Al momento non è prevista un'introduzione più ampia nella truppa. Tuttavia, esistono opzioni per altre autorità di sicurezza come fedpol o l'Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini (UDSC).

Anche diverse forze di polizia hanno deciso di adottare questo modello.

Il motivo dell'acquisto è l'importante usura della precedente arma il Fass07, che ha comportato un aumento dei costi di manutenzione. Il nuovo sistema dovrebbe essere più economico e più sostenibile nel funzionamento. Nei test, il Fass25 ha soddisfatto tutti i requisiti - non è stato necessario alcun adeguamento.

Profilo dell'arma

Fucile d'assalto 25 (Fass25)

- **Produttore:** Lewis Machine and Tool Company (LMT), Eldridge (Illinois), USA
- **Partner contrattuale Svizzera:** SWISSLOXXAG
- **Piattaforma:** piattaforma per fucile d'assalto basata su AR-15
- **Calibro:** 5,56x45mm NATO
- **Lunghezza della canna:** 12" (compatta) e 16" (standard)
- **Peso:** circa 3,5 kg (a seconda della configurazione)
- **Alloggiamento:** alloggiamento dell'otturatore in alluminio monolitico
- **Interfaccia accessori:** sistema di paramano M-LOK
- **Unità previste:**
 - Comando delle forze speciali (professionisti e milizia)
 - Polizia militare
 - Opzioni per fedpol, UDSC e corpi di polizia
- **Produzione:** produzione e assemblaggio negli USA (LMT), manutenzione da parte di RUAG AG in collaborazione con la Base logistica dell'Esercito (BLEs).
- **Introduzione nell'esercito:** dal 1. trimestre 2027.

* la sgt Klusàk è co-caporedattore della rivista Schweizer Soldat, che ci ha concesso di poter tradurre e pubblicare l'articolo apparso nel numero di aprile 2025.



20esima Festa Cantonale di Tiro Alto Ticino 2025

Preparazione del Tiro Cantonale 2025

Maurizio Gianella / Sono in atto gli ultimissimi preparativi per accogliere i più di 6'000 tiratori e tiratrici già iscritti alla Festa.

Siamo ormai a pochi giorni dall'inizio della 20esima Festa cantonale di tiro, che si svolgerà nell'Alto Ticino durante i primi tre fine settimana di luglio. Nelle ultime settimane il comitato d'organizzazione è stato impegnato a completare la preparazione per l'accoglienza di oltre 6'000 tiratori e tiratrici provenienti da tutta la Svizzera.

L'organizzazione del tiro è una macchina complessa. I partecipanti saranno distribuiti su 7 stand delle Tre Valli: Airola, Faido (qui sarà localizzata la centrale di tiro, dove gli iscritti dovranno fra l'altro registrarsi e far verificare la loro arma dall'armaiolo ufficiale), Chironico, Bodio, Biasca, Ponto Valentino e Iragna. Visto l'alto numero di iscritti, si sparerà anche sul poligono di Quartino-Contone.

A inizio giugno è stata portata a termine l'istruzione dei capi stand e dei commissari e nei giorni successivi sono stati installati gli impianti tecnici e informatici per la gestione

del tiro. Il tutto è stato testato in "situazione reale" durante una giornata di tiro da parte dei membri delle società organizzatrici.

In parallelo, un grande lavoro è stato svolto dal profilo logistico, in collaborazione con molti partners e aziende fornitrici, per assicurare pasti, bibite, intrattenimento, sicurezza e un ambiente accogliente a tutti i partecipanti e ai loro accompagnatori. Va pure sottolineato, da un lato, il ruolo fondamentale degli sponsor - i principali sono Bancastato e Marti Tunnel, appaiati a molte ditte della regione, come pure al Comune di Faido - senza il sostegno dei quali sarebbe impossibile organizzare una manifestazione di questa dimensione e complessità in una regione periferica. E d'altro lato, il grande numero di volontari - quasi 900 - che assicureranno il buon svolgimento della manifestazione.

Nei prossimi giorni la ditta CODINGFARM procederà all'invio dei codici QR alla

società che si sono iscritte alla nostra manifestazione. Il codice QR sarà l'elemento chiave per poter partecipare al tiro Cantonale, è un documento personale e fa parte integrante del libretto di tiro elettronico. Ogni tiratore dovrà averlo con sé dall'inizio alla fine.

Il Tiro Cantonale inizierà quindi venerdì 4 luglio per la durata, come detto, di tre weekend. La giornata ufficiale, che prevede una sfilata con la partecipazione delle autorità e delle società della Federazione ticinese, si terrà il sabato 12 luglio a Faido. La giornata dedicata a partner e sponsor avrà invece luogo venerdì 18 luglio.

Segnaliamo pure un aspetto non agonistico: la Festa di tiro si vuole anche momento d'incontro e di convivialità. Sono quindi stati organizzati vari eventi collaterali a collaterali di cui trovate le date e gli aggiornamenti sul sito della 20° Festa Cantonale di Tiro Alto Ticino 2025 (www.tc25.ch).



Associazioni amiche

Pool Caccia-pesca e tiro

Maurizio Zappella / Sono passati 25 anni dalla costituzione del Pool Caccia-Pesca-Tiro da parte di un incredibile trio di ex presidenti, formato dai compianti Marco Mondada FCTI e Oviedo Marzorini FTST, con Michele Gilardi per la FTAP.*

Lo scopo dichiarato era - in applicazione del motto "l'unione fa la forza" - di creare una coalizione per difendere i legittimi interessi delle nostre associazioni.

In questi anni ci siamo occupati di numerosi temi: cito ad esempio la questione legata al nuovo prospettato poligono di tiro del Ceneri, i parchi nazionali, i grandi predatori, l'iniziativa Aquaviva, diversi inquinamenti delle acque nel Sottoceneri che hanno sollevato interrogazioni parlamentari, il recupero degli ecosistemi acquatici compromessi, ecc.

In molti casi siamo riusciti a far sentire la nostra voce, ottenendo anche risultati significativi. Noi crediamo sia importante continuare anche in futuro a collaborare sui temi che ci toccano da vicino.

Dobbiamo essere coscienti che le tre federazioni, ora presiedute da Davide Corti, Urs Luechinger e Dorian Junghi, rappresentano una forza non indifferente che deve essere ascoltata e considerata.

Possiamo infatti contare su ca. 9'000 affiliati, senza dimenticare famigliari, amici e conoscenti, che se si mobilitano possono, anzi devono, far sentire la propria voce.

Il pool caccia-pesca-tiro è ovviamente apolitico, ma questo non significa che non si occupi di politica. Lo abbiamo dimostrato più volte in passato, intervenendo nel dibattito pubblico sui temi e i problemi che ci riguardano. Per questo motivo riteniamo giusto e opportuno segnalare ai soci delle rispettive federazioni (FCTI-FTAP-FTST) durante le elezioni cantonali, quei candidati che a vario titolo sono vicini ai temi della caccia, della pesca e del tiro. Il nostro invito è quindi di sostenerli per fare in modo che a livello di Gran Consiglio possiamo disporre di rappresentanti e interlocutori su cui possiamo contare quando si tratta di approfondire problematiche a noi care.

Emblematico il caso dell'iniziativa popolare per la chiusura della caccia alla pernice bianca, nel cui testo - per giustificare la richiesta - si parlava di effettivi in calo

di ben il 46%! Peccato che questo dato si riferiva ad un territorio del Piemonte mentre in Ticino i dati ufficiali indicano una popolazione stabile. Ciò dimostra che quando si affrontano queste discussioni, nel Parlamento cantonale abbiamo bisogno di rappresentanti che conoscano la realtà e sappiano portare argomenti solidi e convincenti per combattere la disinformazione sistematica su cui i nostri avversari basano la loro strategia comunicativa.

Per questo motivo riteniamo giusto e opportuno segnalare ai soci e simpatizzanti delle rispettive federazioni (FCTI-FTAP-FTST) i candidati che a vario titolo sono vicini ai temi della caccia, della pesca e del tiro.

Grazie già sin d'ora per quanto già fate e quanto vorrete fare a favore delle nostre federazioni e dei nostri interessi.

** Maurizio Zappella è Coordinatore del POOL Caccia - pesca e tiro.*

Siti interessanti

aimingart.com

Red. / *Vi presentiamo con questo articolo, un sito di tiratori sloveni, che presenta e vende un libretto per protocollare i propri allenamenti e competizioni. Contiene anche articoli interessanti sulla tecnica*

Fate in modo che ogni allenamento sia importante scrivendo la vostra analisi personale del tiro. Monitorate i vostri progressi e vedetevi migliorare!

Questo è il motto presente nel sito e che serve a pubblicizzare l'uso (e l'acquisto) del libretto/diario ma fa anche ragionare il singolo tiratore che senza una routine o un approccio strutturato è difficile poter migliorare le proprie prestazioni.

Esistono sul mercato vari sistemi per protocollare le proprie prestazioni. Ricordo i libretti, ad esempio, della Scuola di tiro all'arma lunga, preparati e disponibili già più di 30 anni fa. Tutti questi aiuti possono però essere veramente utili solo se li si usa in modo regolare e serio.

Tenere traccia dei propri progressi nel tiro sportivo non è mai stato così facile come con

questo libretto attraente e facile da usare. Ognuno di questi libretti è composto da 150 formulari/moduli pronti per l'analisi del tiro. I primi capitoli si concentrano sull'impostazione degli obiettivi, sul monitoraggio delle impostazioni e correzioni su pistola e fucile e sulla creazione di routine di tiro dettagliate.

Il libretto di tiro è adatto sia per i tiratori principianti sia per gli esperti di tutte le discipline e vi aiuterà a strutturare il vostro approccio al tiro e a migliorare la vostra preparazione mentale.

Con il tempo diventerà la vostra preziosa risorsa personale per il tiro.

Il quaderno di allenamento esiste in varie lingue, ad esempio, inglese, tedesco e francese e in altre ancora per 17.75 EUR e viene comodamente spedito a domicilio.

Sul sito sono anche presenti vari brevi articoli in lingua inglese con dei consigli tecnici su come affrontare situazioni difficili come ad esempio il "tiro con vento", "tiro in condizioni fredde", "tiro in condizioni con alte temperature", "esercizi di equilibrio" e molto altro ancora.

Sono molto interessanti e per chi non mastica la lingua di Shakespeare può sempre scaricarli e darli in pasto ad un traduttore online per avere comunque una buona base anche in italiano.

Per migliorare la propria tecnica e i propri risultati, oltre alle sedute pratiche al poligono, non dobbiamo dimenticare anche la raccolta di informazioni e la preparazione fisica e mentale.

Date un'occhiata a questo sito, ne vale la pena: <https://www.aimingart.com/>

Storia nostra

Il tiro in Ticino e in Leventina

Silvia Celio* / *Il Tiro Cantonale nell'alto Ticino è occasione per una mostra tematica dedicata al tiro presso il Museo di Leventina.*

In occasione della Festa cantonale di tiro 2025 nell'alto Ticino, il Museo di Leventina di Giornico (www.museodileventina.ch) propone un'esposizione dedicata alla storia dell'esercizio del tiro in Ticino e in Leventina.

La mostra ripercorre la storia di questa pratica e il modo in cui si è evoluta nel tempo attraverso le sue diverse declinazioni: da strumento di azione politica, a pratica militare e simbolo patriottico, fino a diventare oggi un'attività sportiva radicata nel territorio.

Si partirà dal contesto delle accese lotte politiche dell'Ottocento, che ha favorito la nascita delle prime società di tiro ticinesi e delle prime feste di tiro cantonali, organizzate inizialmente in base

all'appartenenza partitica dei tiratori. Sarà poi l'occasione per riscoprire anche gli altri grandi eventi del passato organizzati in Ticino.

Si ricordano in particolare le due splendide feste del Tiro Federale organizzate a Lugano nel 1883 e a Bellinzona nel 1929, di cui verranno esposti molti cimeli e documenti, come trofei, cartoline, immagini e alcuni affascinanti filmati d'epoca, che bene rendono l'idea della grandiosità di quelle manifestazioni.

Non mancherà naturalmente un accenno al Tiro Storico di Giornico, per anni l'unico tiro storico ticinese, nato per ricordare e celebrare le gesta dei soldati leventinesi nella Battaglia dei Sassi Grossi. Ampio spazio verrà

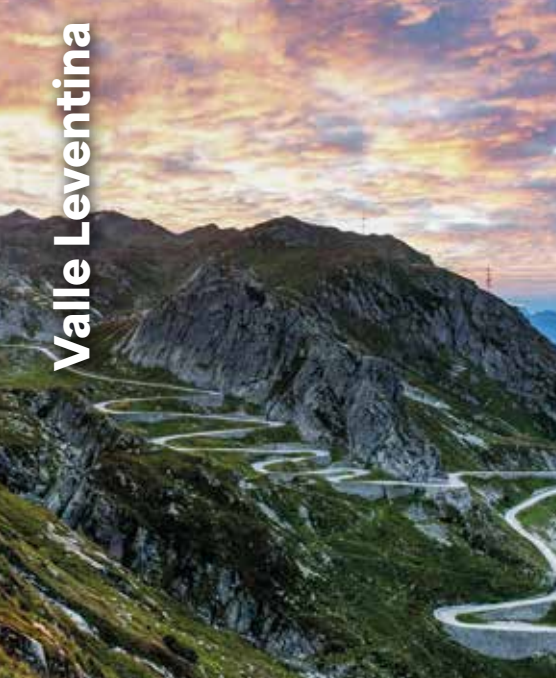
dato infatti anche al contesto locale, con approfondimenti e curiosità sulla storia delle diverse società di tiro leventinesi.

La mostra sarà accompagnata da una raccolta di immagini, oggetti e altri documenti, provenienti dalle collezioni etnografiche del Museo di Leventina e del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona, da collezioni private e dagli archivi delle società di tiro locali.

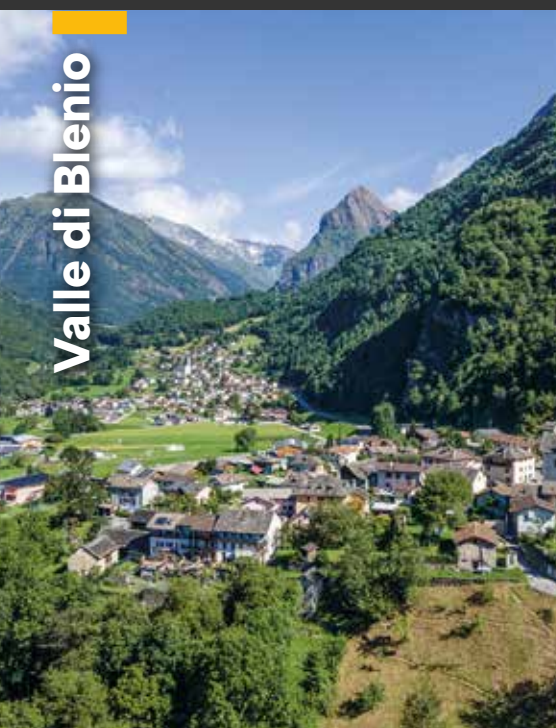
L'esposizione sarà visitabile dal 27 giugno al 26 ottobre 2025, dal martedì alla domenica (14:00-17:00). Su prenotazione sono sempre possibili aperture straordinarie e visite guidate.

** Silvia Celio è la collaboratrice scientifica del Museo di Leventina*

Valle Leventina



Valle di Blenio



Biasca e Riviera



PIANO DI TIRO RIDOTTO



tcat25.ch



Main Sponsor



BancaStato

Escursioni fuori porta

Malta: sulle orme dei Cavalieri dell'Ordine!

Claudio Portavecchia / Malta è un arcipelago nel centro del Mediterraneo, situato tra la Sicilia e la costa del Nordafrica; è un luogo ricco di fascino per il suo passato storico e artistico, dove fu fondato uno degli ordini cavallereschi più prestigiosi, i famosi Cavalieri dell'Ordine di Malta. L'abbiamo visitato durante un'escursione di otto giorni nei quali abbiamo percorso un centinaio di chilometri su sentieri fra costa ed entroterra in compagnia di un vento impetuoso.



La Repubblica di Malta è formata dall'Isola di Malta con la capitale La Valletta, l'isola di Gozo e quella di Comino. Su quest'ultima non vi sono agglomerati abitativi, ma solamente spiagge e ritrovi per turisti, i quali, mare permettendo, sono trasportati per trascorrervi la giornata e poi riportati a Gozo o Malta.

Le lingue parlate sono l'inglese e il maltese - molto particolare e incomprensibile ai più - ma, come spiegarci dalla guida circa il 70% della popolazione locale, specialmente i più anziani, comprende l'italiano; infatti fino al 1934 era la lingua ufficiale dell'isola.

L'arcipelago maltese ha conosciuto durante i secoli svariate dominazioni partendo dai romani, per giungere in tempi più recenti alla Francia e da ultimo all'Inghilterra, prima dell'indipendenza ottenuta nel 1974.

Ma un segno indelebile è stato lasciato dalla presenza dei famosi Cavalieri di San Giovanni, o Cavalieri dell'Ordine di Malta, insediatisi in questo luogo nel 1530.

Quest'ordine cavalleresco cristiano composto da cavalieri provenienti da famiglie nobili

dei vari paesi europei si è formato ed è stato riconosciuto da Roma con tanto di bolla papale emanata nel 1113 da Papa Pasquale II. Essi erano ecclesiastici - dei monaci guerrieri - non officiavano però funzioni religiose e il loro compito originario consisteva nell'assistenza a chi partecipava alle Crociate in Terra Santa.

Per questo motivo sono anche conosciuti con l'appellativo di "Ospedalieri" proprio per la loro vocazione di soccorritori degli antichi crociati.

I Cavalieri di Malta non erano numerosissimi, i documenti parlano di circa 800 uomini in totale ed erano comandati da un Gran Maestro, il quale veniva scelto di volta in volta alla morte del precedente.

A causa della sua interessante posizione geografica, Malta è stata attaccata da eserciti provenienti da varie nazioni intenzionati a stabilirne un avamposto. I turchi in particolare provarono a più riprese ad assediare l'isola.

Il più lungo assedio in assoluto si tenne nel 1565. In quell'anno un imponente esercito turco guidato dai generali del Pascià forte di

28'000 soldati attaccò Malta, deciso a vincere la resistenza dei Cavalieri e della popolazione residente. L'assedio durò quattro mesi, un tempo insolitamente lungo, con episodi di inenarrabile crudeltà nei combattimenti da ambo le parti e nel trattamento dei rispettivi prigionieri. La contesa si concluse con l'abbandono del "campo" da parte dei turchi, lasciando l'isola in una situazione di profonda crisi.

Tuttavia, il prestigio dei Cavalieri crebbe così come quella del suo Gran Maestro il francese Jean de La Vallette, il quale diede il nome alla capitale La Valletta.

Successivamente, i Cavalieri si limitarono a gestire il loro ordine e piano piano divennero una "setta" sempre più elitaria. Nel 1798 Napoleone Bonaparte, vistosi negato il consenso ad approdare con le sue navi sull'isola, forzò il blocco navale imposto dai Cavalieri, conquistò senza sforzo Malta e in pratica obbligò l'ordine a cercarsi un'altra residenza. Questa in estrema sintesi la storia di questo ordine cavalleresco, il quale sull'isola ha lasciato segni indelebili: nella Cattedrale, per esempio, si trovano ornamenti e tele di grande pregio e valore a testimonianza della ricchezza di cui godeva.

Le città sono a misura d'uomo, il traffico è intenso, ma si vive bene. Le coste presentano scogli anche molto alti sul mare con belle insenature ma, durante il nostro soggiorno abbiamo avuto un compagno di viaggio non proprio gradito: il vento ha soffiato impetuoso e costante per sei giorni su otto di permanenza. La vacanza è stata senz'altro positiva e Malta merita a mio parere di essere visitata.

Fonte: I Cavalieri di San Giovanni in Malta di Simon Mercieca ed. Miller.

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



10.4mm Swiss, cartuccia Vetterli a percussione anulare.



Da sin. GP 90, GP90/23 e GP11.



GP 90/23, pacchetto da 10 caricatori da 6 colpi.

Tiratori in cucina

Melanzane e peperoni ripieni

Red. / Vi riproponiamo una ricetta di Valeria Pansardi.

Vi segnaliamo nuovamente una ricetta della nostra tiratrice Valeria, tratta dal suo account Facebook "In cucina con Valeria Pansardi".

La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno), addirittura poco conosciute...

Ingredienti per 3-4 persone:

- 4 melanzane
- 4 peperoni a cornetto
- 3 uova
- 6 fette di pane per toast
- pan grattato q.b.
- 1 mozzarella
- parmigiano grattugiato q.b.
- 70 gr di formaggio a scelta (es. Tilsiter, Fontal, ...)
- 50 gr di salame
- olio d'oliva q.b.
- sale q.b.

Preparazione

Lavate le melanzane e i peperoni. Tagliate le melanzane a metà e mettetele a bollire per circa sette minuti. Nel frattempo, pulite i peperoni togliendo l'estremità e i semi all'interno.

Quando le melanzane si sono raffreddate togliete la polpa stando attenti a non rompere la buccia, la quale servirà come base. In

un recipiente inserite tre uova sbattute, il pane tritato, la polpa delle melanzane tritate nel mixer, il formaggio la mozzarella e il salame tagliati a pezzetti, il pan grattato, il formaggio grattugiato, l'olio d'oliva e il sale. Meschiate per bene l'impasto. Infine, riempite le melanzane e i peperoni. Cuocete in forno preriscaldato a 180° per circa 30-40 minuti.

Davvero squisiti!!



ALLTHERM Pharma Suisse SA
Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

**CHIEDETE LA NOSTRA
CARTA FEDELTA'
SEMPRE GRATUITA**

Sconto immediato alla cassa



**DEFIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE**



**Nutrizione Clinica a Domicilio
HOMECARE TI-Curo**

self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona



Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Boscolo, Airolo
Camorino
Cassina, Gordola
Castione
Della Posta, Sementina

Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo
Bioggio, in costruzione

Shop online: www.farmaciedellealpi.ch

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / La tessera di membro FST (“carta di credito”) offre interessanti premi... e facilitazioni.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto e dunque ve lo segnaliamo nuovamente. La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST: non costa niente e può solo portarvi dei benefici. Ordinatela! Sul sito nazionale avete anche interessanti offerte di prodotti nello shop-online (coltellini, borracce, ecc.). Inoltre ci sono i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST.

Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato
Sconto 10% sugli acquisti
Sconto 10% sugli acquisti
Sconto 20% sulle risalite
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 06.04.2025 al 07.09.2025 – Angelo Giorgetti (1899-1960), Dalla Parigi degli “Anni folli” al Ticino del Dopoguerra.
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% sugli acquisti
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche)

Sudoku

FACILE

7			4					5
8	6		7					
3			9		2			
			3				8	1
1		9				6	3	2
	4		8	1	6		5	
9	3		2	8	5	7		
5				4	7	1		
4								

DIFFICILE

								4
5					6		7	
				2	8	3	5	
	3							6
6			2	3	4			
		8				7		
	2		6			8		9
		9	7					
	5	4	9		2		6	

DIFFICILE

6	9	8	3	5	2	1	4	3	7	5	9	6	8	1	2	7
9	2	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5
8	5	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5
6	9	8	3	5	2	1	4	3	7	5	9	6	8	1	2	7
2	5	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5
7	2	5	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4
6	9	8	3	5	2	1	4	3	7	5	9	6	8	1	2	7
9	2	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5
8	5	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5
2	5	1	4	3	7	8	5	6	2	9	1	8	3	7	4	5

Soluzioni Sudoku n. 80

FACILE

5	6	2	7	1	8	4	3	9	2	7	1	8	4	3	9	2	6
1	9	7	6	4	3	5	8	2	5	1	6	7	1	8	4	3	9
4	8	3	2	9	5	1	6	7	1	8	4	3	5	8	2	5	1
3	4	5	9	2	6	7	1	8	4	3	5	8	2	5	1	6	7
8	7	6	1	5	4	2	9	3	5	1	6	7	1	8	4	3	9
9	2	1	3	8	7	6	4	5	1	6	7	1	8	4	3	9	2
6	3	8	4	7	2	9	5	1	6	7	1	8	4	3	9	2	6
2	5	9	8	6	1	3	7	4	5	1	6	7	1	8	4	3	9
7	1	4	5	3	9	8	2	6	7	1	8	4	3	5	8	2	6

Laser - Binocolo Vectronix Vector X

L'unico Laser che misura più di quello che dicono!



**Il meglio per il TLD (Tiro a Lunga Distanza): 2'000+ m
ma anche per essere sicuri a caccia!**

Lo trovate dal vostro armaiolo o specialista TLD.

Acquistabile dal vostro rivenditore o direttamente da noi:



1 kWh prodotto vale come 1 kWh consumato

Incentivi e vendita dell'elettricità: come massimizzare
il rendimento economico realizzando un impianto Solar Cloud.

La crescente adozione di impianti fotovoltaici in Svizzera ha portato all'attenzione alcune dinamiche legate alle modalità di remunerazione dell'energia in esubero. Recentemente è stato evidenziato come i produttori che hanno beneficiato di incentivi cantonali sottostiano a delle limitazioni nell'immissione in rete dell'energia prodotta in surplus, che attualmente viene remunerata a tariffe più basse rispetto a quelle offerte dalle aziende di distribuzione dell'energia elettrica in Ticino. In particolare, il piccolo produttore che ha avuto accesso ai contributi cantonali non ha la libera scelta del fornitore di energia a cui vendere il proprio surplus.



- Realizziamo l'impianto
- Provvediamo alla gestione e alla manutenzione
- Ci facciamo carico di tutti i costi iniziali

La nostra soluzione: Solar Cloud

Solar Cloud, impianto fotovoltaico chiavi in mano di AIL, consente ai produttori di energia solare di beneficiare dei contributi federali e di un accordo di lunga durata senza le limitazioni sulla vendita dell'energia. Scegliendo Solar Cloud è possibile accumulare l'energia prodotta in eccesso nel cloud virtuale di AIL, che permette l'utilizzo della quantità di kWh accumulata nei periodi di minor produzione.

La proposta di AIL offre diversi vantaggi:

- Equità energetica: 1 kWh prodotto equivale a 1 kWh a disposizione per il consumo, garantendo una gestione trasparente e vantaggiosa dell'energia.
- Flessibilità: l'energia accumulata nel cloud può essere utilizzata quando necessario, ottimizzando l'autoconsumo per la componente energia.
- Sostenibilità economica: combinando i contributi federali con una valorizzazione dell'energia in esubero più vantaggiosa, i produttori possono massimizzare il ritorno sull'investimento nel fotovoltaico.

Con soluzioni come Solar Cloud di AIL, è possibile unire il supporto finanziario federale ad una gestione più efficiente e redditizia dell'energia autoprodotta, promuovendo al contempo una transizione energetica sostenibile.



Scopri di più su Solar Cloud e
contatta i nostri esperti per una consulenza gratuita:
prodotti@ail.ch • 058 470 70 70.

The logo for AIL (Aziende Industriali di Lugano), consisting of the lowercase letters 'ail' in a bold, red, sans-serif font.